

intime veneto

intime Venice

intime Culture

THE MARCO POLO AIRPORT MAGAZINE

intime Business

intime People

FREE COPY

intime Music

intime Events

II/6 - 2016 - NOVEMBER-DECEMBER

intime Places

intime Food

intime Kids



lineadacqua



EURO 5

INCONTRA

quelli del posto prima di arrivare



A bordo riceverai sempre una calorosa accoglienza.
Il nostro staff proveniente da tutto il mondo parla 60 lingue.

Hello Tomorrow

 Emirates

GIOVANNI BELLINI

La Trasfigurazione

L'OSPITE ILLUSTRE
da Napoli
Un grande capolavoro
ritorna in Veneto dopo quasi 500 anni.

dal 7 ottobre all'11 dicembre 2016

Ingresso gratuito per scolaresche e minori di 18 anni e per tutti i clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo.



INTESA SANPAOLO

CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO



Publisher's note

lineadacqua®
publishing house in Venice



THE PHOENIX MIRRORED IN HISTORY

by/di Sara Bossi

8

VENICE AND WATER. The terrible high tide of 4 November 1966 and the water of every day, the city's principle element and one that, possibly more than all the rest, makes it unique. In this issue of *InTime* we talk about both: the first in describing the forthcoming exhibition organised by FAI (Fondo Ambiente Italiano) *L'Acqua e la Piazza*, opened on 4 November on the fiftieth anniversary of the big flood. The show entitled *Aquagranda* is also dedicated to the big flood of 1966, on stage at the Fenice from November. The Venetian theatre has recently presented its new season with not to be missed shows that we announce in the piece on the Fenice. But water as element of life, we said: that of *Under Water*, the new video-installation by Fabrizio Plessi in the events room of the renovated Fondaco dei Tedeschi, a space returned to the city that has opened after intense restoration work. An issue dedicated to art, from the *Le Stanze del Vetro* exhibition *Paolo Venini & His Furnace* to the architecture of Vincenzo Scamozzi magnificently illustrated by the artist Giovanni Giacconi. And, finally, the approaching winter, the mountains and the snow, the charms of Cortina in our Lifestyle column. A special issue for Marco Polo Airport that coincides with the opening of the new moving walkway towards the dock, to more closely connect the Venetian airport to its city of the sea.

Venezia e l'acqua. Quella terribile del 4 novembre 1966 e quella di sempre, elemento principe per la città e che, forse più di tutto il resto, la rende unica. In questo numero di *InTime* parliamo dell'una e dell'altra: della prima raccontando la prossima mostra a cura del FAI Fondo Ambiente Italiano *L'Acqua e la Piazza*, inaugurata il 4 novembre in occasione del cinquantesimo anniversario della grande alluvione. Proprio alla grande alluvione del 1966 è dedicato anche lo spettacolo *Aquagranda* da novembre in scena alla Fenice. Il teatro veneziano ha da poco presentato la nuova stagione con spettacoli da non perdere che vi segnaliamo nel pezzo dedicato alla Fenice. Ma acqua elemento di vita, dicevamo: è quell'acqua di *Under Water*, la nuova video-istallazione di Fabrizio Plessi nella sala eventi del rinnovato Fondaco dei Tedeschi, uno spazio restituito alla città che ha inaugurato dopo un intenso lavoro di restauro. Un numero dedicato all'arte, dalla mostra di *Le Stanze del Vetro* *Paolo Venini e la sua Fornace* alle architetture di Vincenzo Scamozzi magnificamente illustrate dall'artista Giovanni Giacconi. E, infine, l'inverno che si avvicina, la montagna e la neve, le suggestioni di Cortina nella nostra rubrica Lifestyle. Un numero speciale per l'Aeroporto Marco Polo che coincide con l'inaugurazione della nuova passerella mobile verso la darsena, per collegare ancora di più lo scalo di Tessera alla sua città di mare.

intime
is available at
Venice's Marco Polo airport
Arrivals hall, VIP Lounge
and Venice General Aviation
private jet terminal



www.intimemagazine.com

SILVADORI

Diamond Atelier



Salvadori Diamond Atelier

Piazza San Marco, 67 - Venezia



www.salvadori-venezia.eu/blog

in time
venice
& veneto

II/6 - 2016 - NOVEMBER-DECEMBER / NOVEMBRE-DICEMBRE

Culture & Business



I2

PAOLO VENINI
& HIS
FURNACE

by/di Marino Barovier



I6

SCAMOZZI
LITTLE PALACES
IN THE LANDSCAPE

by/di Ivo Prandin



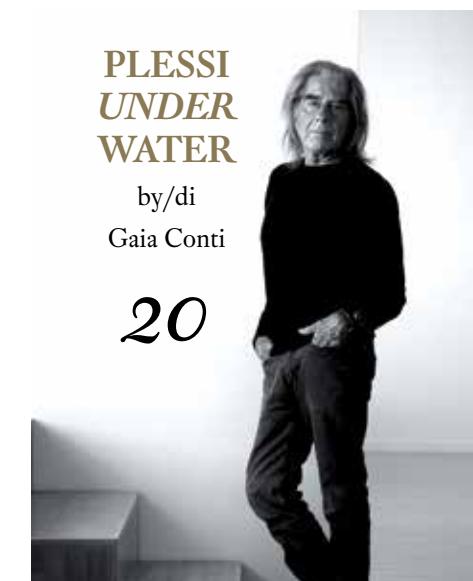
26



30

THE SOFT SKILLS
THAT ALLOW VENETO
ENTREPRENEURS TO INNOVATE

by/di Fabrizio Gerli, Sara Bonesso
& Laura Cortellazzo



PLESSI
UNDER
WATER

by/di
Gaia Conti

20



36

STYLE
IMPRINTS
ON THE SNOW

by/di Giovanna Caprioglio

THE
WATER
& THE
PIAZZA

by/di
Federico Acerboni

Places & Events



Inside Venice
**THE SAN SAMUELE
EXPERIENCE**
by/di Francesca Brasolin

46
**MOVING
WALKWAY**
News
from
Marco Polo Airport



&
48 Agenda + 50 Kids in Venice + 52 Only in Venice



YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and enjoy Venice without worries! / 24/7, sicurezza e cortesia garantiti, parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!

www.garagesanmarco.it



intime Venice & Veneto

bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Editorial staff / Redazione

Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/or Silvia Bandolin
with/con
Federica Bonanome, Giovanna
Caprioglio, Adriano Favaro,
Mario Gemini, Ivo Prandin,
Rosa Maria Rossomando Lo Torto,
Adriana Vianello, Marco Vidal

Contributors / Collaboratori

Andrea Avezzù, Marino Barovier,
Sara Bonesso, Francesca Brasolin (Inside
Venice), Nicola Buiat, Gaia Conti,
Laura Cortellazzo, Michela Gasparini,
Fabrizio Gerli, Giovanni Giacconi

Translations / Traduzioni
David Graham

Publisher / Editore

Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2016 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
intimemagazine@lineadacqua.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

Graphic design & layout
MadSerif

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
In October / nel mese di ottobre 2016



Paper / Carta
LuxoArt®Samt

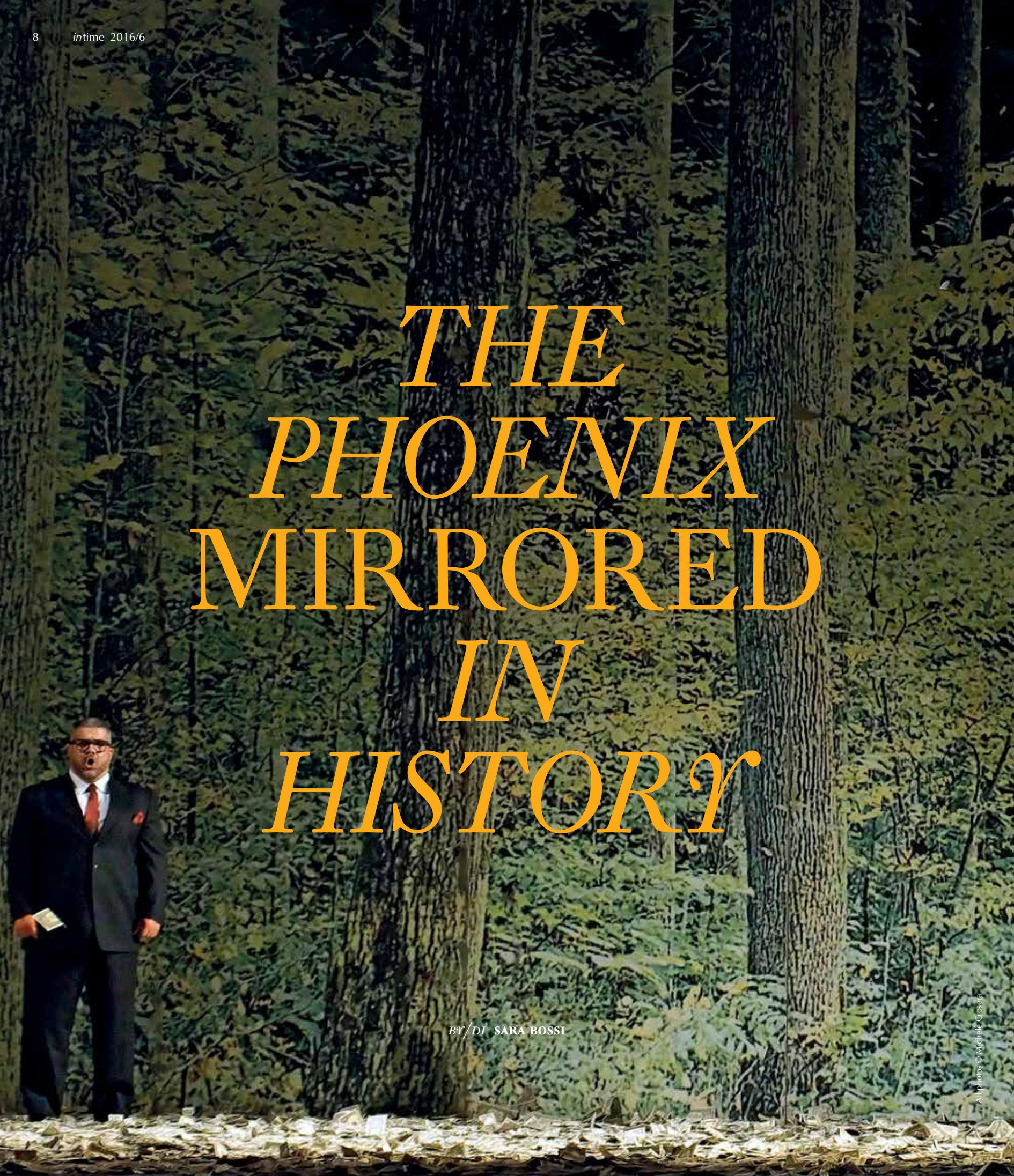


Murano
Fondamenta Serenella, 20
30141 Murano (VE) - Italia
Tel. +39 041-5274665

info@marinaesusannasent.com
www.marinaesusannasent.com

Venezia
Dorsoduro 669
Campo San Vio
30123 Venezia - Italia
Tel. +39 041-5208136

Venezia
San Polo 70
Sotoportego dei Oresi
30125 Venezia - Italia
Tel. +39 041-5210016



THE PHOENIX MIRRORED IN HISTORY

BY/DI SARA BOSSI

All photos © Michele Crosera

'That newly risen phoenix...': the prophecy of the greatness of Venice comforted the refugees from Aquileia. It was 452. The Huns had devastated the city and the survivors had found refuge on a handful of little islands in the middle of the lagoon. Rivo Alto, they called the place; it was to become Rialto. Giuseppe Verdi's *Attila* began thus, with that 'risen phoenix', a tribute to the Venetian theatre, where it had its premier in 1846, and a subversive allu-

«Qual risorta fenice novella...»: la profezia della grandezza di Venezia conforta i profughi di Aquileia. È il 452. Gli Unni hanno devastato la città e i superstiti hanno trovato riparo su un pugno di isolotti in mezzo alla laguna. Rivo Alto, chiamano il luogo; diventerà Rialto. Comincia così *Attila* di Giuseppe Verdi, con quel «risorta fenice», omaggio al teatro veneziano, in cui debutta nel 1846, e allusione sovversiva al Risorgimento d'Italia. Questo ritorno, per la Stagione

A new season of great shows at the Venetian theatre.
The Fenice celebrates Monteverdi's anniversary
by staging three of his operas / Una nuova stagione
di grande spettacolo per il teatro veneziano.
La Fenice celebra l'anniversario di Monteverdi
con la messa in scena di tre sue opere

sion to the Italian Risorgimento. This return, for the 2016-2017 season, is entrusted by the Fenice to the baton of Riccardo Rizza in a new staging produced with the Comunale di Bologna and the Massimo di Palermo.

The reference to the dates is intriguing, in a play of mirrors. Verdi's work was staged on 17 March. Two years later, on the same day, the uprisings of 1848 broke out in Venice and Daniele Manin, getting onto a chair from the Caffè Florian in St Mark's Square, once again proclaimed the republic, though with the lion on the tricolour. In 1866, twenty years after the premier of *Attila* and exactly a century and a half ago, Veneto was annexed to Italy, unified under the Savoy crown.

Who knows whether it was Francesco Maria Piave of Murano, Verdi's preferred librettist, displacing Temistocle Solera, who brought the reference text to the Fenice and gave the head of the Aquileian refugees the name, provocative in the circumstances, of *Forestio*. In Venetian it means foreigner: without a homeland in a homeland divided and occupied by the Austrian-Huns.

Water that protects against the barbarians; water that overwhelms. Another anniversary opens the programme, the fiftieth anniversary of the flood of 4 November 1966, when the high

2016-2017, la Fenice lo affida alla bacchetta di Riccardo Frizza nel nuovo allestimento, prodotto con il Comunale di Bologna e il Massimo di Palermo.

Intrigante il rimando delle date, in un gioco di specchi. L'opera verdiana andò in scena il 17 marzo. Due anni dopo, nello stesso giorno, a Venezia scoppiavano i moti del 1848 e Daniele Manin, in piazza San Marco, salendo su una sedia del Caffè Florian, proclamava nuovamente la Repubblica, però con il Leone sul Tricolore. Nel 1866, vent'anni dopo l'esordio di *Attila* e giusto un secolo e mezzo fa, il Veneto veniva annesso all'Italia, unificata sotto la corona di Savoia.

Chissà se fu il muranese Francesco Maria Piave, librettista prediletto di Verdi, subentrando a Temistocle Solera, a portare nel testo il riferimento alla Fenice e a dare al capo dei rifugiati aquileiesi il nome, provocatorio per le circostanze, di *Forestio*. In veneziano è lo straniero: senza patria nella patria divisa e occupata dagli Unni-Austriaci.

Acqua che protegge dai barbari; acqua che travolge. Un altro anniversario apre il cartellone, il cinquantesimo dell'alluvione del 4 novembre 1966, quando l'alta marea sfiorò i due metri e non si ritirò per ventidue ore. La rievoca *Aquagranda*. La Fenice l'ha commissionata al



tide reached two metres and did not ebb for twenty-two hours. It is evoked by *Aquagranda*, commissioned by the Fenice from Filippo Perocco of Treviso to a libretto by Roberto Bianchin and Luigi Cerantola. It was inspired by the novel of the same name by Bianchin.

Nine performances, conceived for an international audience, certainly, and for Venetians. The story of the disaster and of the world's generous help, of endurance but also flight, like that from the barbarians a thousand years before: a reversed flight this time, from the water to the exile of the mainland, the start of the depopulation. Critical memory, which passes the baton to the complicated debate on the future of the city and its lagoon.

Once again 150 years: 1866, the birth of Francesco Cilea. His *Gina*, a youthful work marking the end of his studies at the Naples conservatory, was rediscovered. Bepi Morassi directs it with the Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, so that the theatre apparatus involves other cultural institutions in the city.

The Fenice experiments. It is presenting the world premier of *L'arte del fuoco in musica* by

trevigiano Filippo Perocco su libretto di Roberto Bianchin e Luigi Cerantola. È ispirata al romanzo, con lo stesso titolo, di Bianchin.

Nove rappresentazioni, pensate per un pubblico internazionale, certo, e per i veneziani. Storia del disastro e dell'aiuto generoso del mondo, di resistenza ma anche di fuga come, mille anni prima, dai barbari: fuga alla rovescia stavolta, dall'acqua all'esilio in terraferma, l'inizio dello spopolamento. Memoria critica, che passa il testimone al dibattito complicato sul futuro della città e della sua laguna.

Ancora centocinquant'anni: 1866, nasce Francesco Cilea. Di lui viene riscoperta *Gina*, lavoro giovanile conclusivo del suo percorso di studi al Conservatorio di Napoli. Bepi Morassi ne cura la regia con la Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, perché la macchina del teatro coinvolge altre istituzioni culturali cittadine.

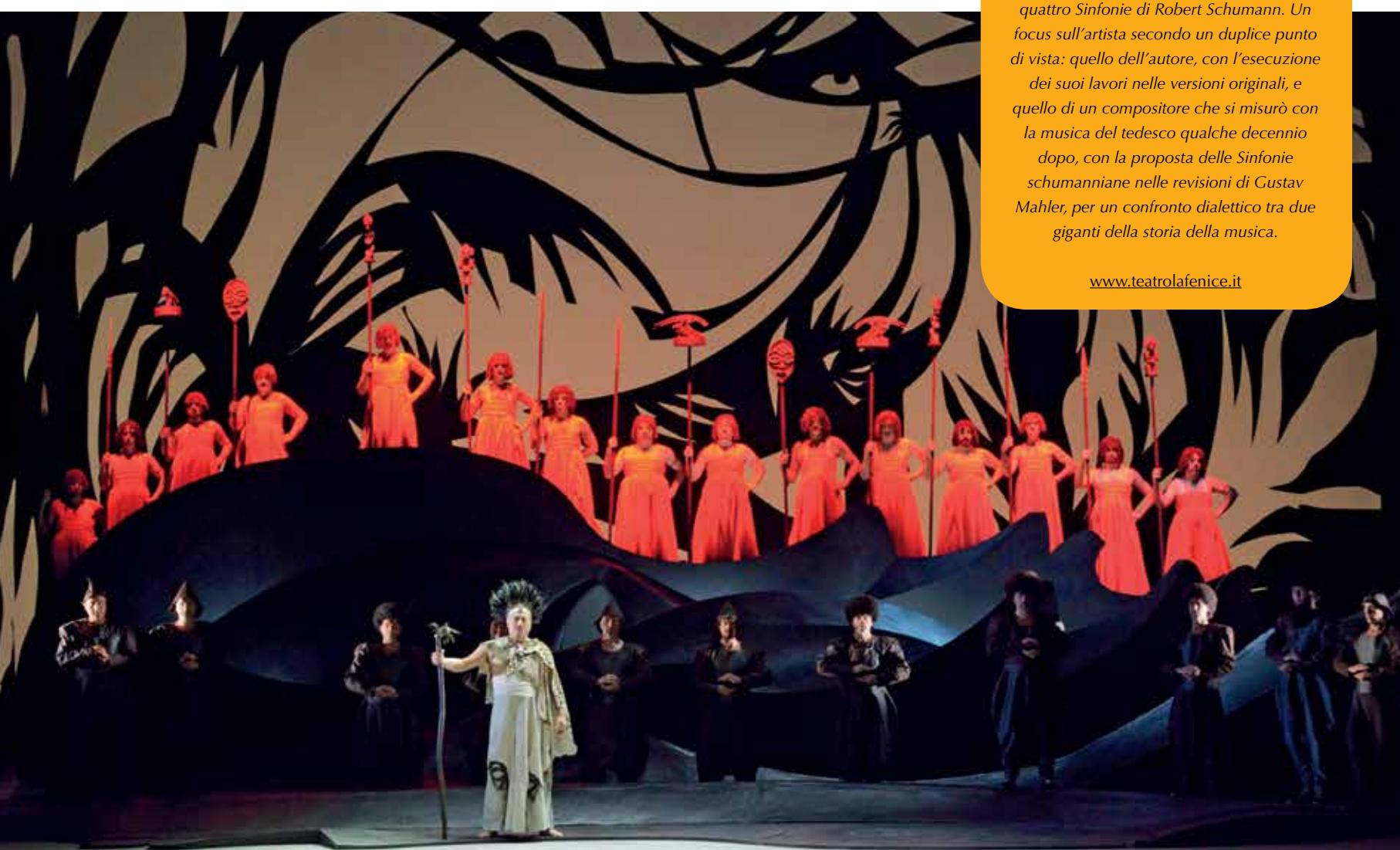
La Fenice sperimenta. In prima assoluta presenta, di Fabrizio Plessi, *L'arte del fuoco in musica*, connubio di suoni e videoart.

La stagione incrocia anche le ricorrenze del 2017. Propone, con la Biennale di Venezia, una

900ITALIANO@MUSIC.EU

A new artistic direction opens up with the 2016-2017 symphony season that rediscovers the early twentieth century in Italy, casting light on the crucial and propulsive role played by Venice, though without excluding some significant incursions into the European repertoire. Another thematic nucleus of the season is the full performance of the four symphonies by Robert Schumann. A focus on the artist from a double point of view: that of the author, with the performance of his works in their original versions, and that of a composer who tested himself against the German's music some decades later, with the presentation of Gustav Mahler's revisions of the Schumann symphonies, allowing a dialectic comparison between two giants of the history of music. / *Con la Stagione sinfonica 2016-2017 prende il via un nuovo percorso artistico che riscopre il primo Novecento italiano, mettendo in luce il ruolo cruciale e propulsivo giocato da Venezia, senza escludere alcune significative incursioni nel repertorio europeo. Un altro nucleo tematico della Stagione è l'esecuzione integrale delle quattro Sinfonie di Robert Schumann. Un focus sull'artista secondo un duplice punto di vista: quello dell'autore, con l'esecuzione dei suoi lavori nelle versioni originali, e quello di un compositore che si misurò con la musica del tedesco qualche decennio dopo, con la proposta delle Sinfonie schumanniane nelle revisioni di Gustav Mahler, per un confronto dialettico tra due giganti della storia della musica.*

www.teatrolafenice.it



Fabrizio Plessi, a combination of sounds and video art. The season also meets the anniversaries of 2017. It is presenting, with the Biennale di Venezia, an evening for the seventieth anniversary of the death of Alfredo Casella, promoter of contemporary music.

In June the 450th anniversary of the birth of Claudio Monteverdi will see the performance, without precedent in Venice, over the course of a week, of the only three operas by this 'father' of modern melodrama, which have come down to us almost complete: *L'Orfeo*, *Il ritorno d'Ulisse in patria*, *L'incoronazione di Poppea*. Sir John Eliot Gardiner, interprete fra i più autorevoli del compositore lombardo, porterà la "trilogia" in tournée fra Europa e Stati Uniti d'America.

Monteverdi, *foresto* from Cremona, chose the court of Mantua and then Venice and lived here for thirty years, the choirmaster at St Mark's basilica until the end. The Serenissima, which honoured him in life, gave him a solemn burial in the majesty of Santa Maria Gloriosa dei Frari. Even now it is not rare to find more than one rose on his tomb, to the left of the main altar with Titian's *Assumption*. ●

serata per il settantesimo della morte di Alfredo Casella, divulgatore della musica contemporanea.

A giugno i quattrocentocinquant'anni dalla nascita di Claudio Monteverdi vedranno l'esecuzione, senza precedenti a Venezia, nell'arco di una settimana, delle sole tre opere del "padre" del melodramma moderno, che sono arrivate fin qui quasi complete: *L'Orfeo*, *Il ritorno d'Ulisse in patria*, *L'incoronazione di Poppea*. Sir John Eliot Gardiner, interprete fra i più autorevoli del compositore lombardo, porterà la "trilogia" in tournée fra Europa e Stati Uniti d'America.

Monteverdi, *foresto* from Cremona, chose the court of Mantua and then Venice and lived here for thirty years, the choirmaster at St Mark's basilica until the end. The Serenissima, which honoured him in life, gave him a solemn burial in the majesty of Santa Maria Gloriosa dei Frari. Even now it is not rare to find more than one rose on his tomb, to the left of the main altar with Titian's *Assumption*. ●

EIGHT PRODUCTIONS TAKEN UP BY THE FENICE IN ITS 2016-2017 SEASON

Bizet's *Carmen*, in the successful staging by Calixto Bieito and conducted by the prestigious baton of Myung-Whun Chung.

Bellini's *La sonnambula*, presented in the proven staging by Bepi Morassi and conducted by Fabrizio Maria Carminati. Alongside two Rossini works, the *Occasione fa il ladro* and the *Barbiere di Siviglia*, Verdi's

Traviata and Puccini's *Madama Butterfly* in the staging by Àlex Rigola and Mariko Mori, the Fenice is presenting Puccini's *La bohème* directed by Francesco Micheli and Mozart's *Don Giovanni*, winner in 2011 of an Abbiati Prize and five Opera Awards.

/ Otto le produzioni della Fenice riprese nella stagione 2016-2017: La Carmen di Bizet, in scena nel fortunato allestimento firmato da Calixto Bieito e diretta dalla prestigiosa bacchetta di Myung-Whun Chung. La sonnambula di Bellini, riproposta nel collaudato allestimento di Bepi Morassi diretto da Fabrizio Maria Carminati. Accanto ai due Rossini dell'Occasione fa il ladro e del Barbiere di Siviglia, alla Traviata di Verdi e alla Madama Butterfly di Puccini nell'allestimento di Àlex Rigola e Mariko Mori, la Fenice propone La bohème di Puccini con la regia di Francesco Micheli e il Don Giovanni di Mozart, vincitore nel 2011 di un Premio Abbiati e di cinque Opera Award.

www.teatrolafenice.it



PAOLO VENINI & HIS FURNACE

BY/DI MARINO BAROVIER

The story of a major figure in Venetian glass
in a splendid exhibition at the Stanze del Vetro /
La storia di un grande protagonista del vetro veneziano
in una splendida mostra alle Stanze del Vetro

Courtesy Le Stanze del Vetro / All photos © Enrico Fiorese

Paolo Venini (1895-1959) was a protagonist of twentieth-century Murano glass and made a decisive contribution to keeping the art of glass making alive with his passionate activity spanning almost forty years.

Milanese by birth, he was a partner of the Cappellin Venini glassworks, and in 1925 founded the V.S.M. Venini & C. glassworks with Napoleone Martinuzzi and Francesco Zecchin as partners, from whom he separated in 1932. He then became chairman of the company and worked tirelessly as guiding mentor and manager of the firm, which was renowned internationally for its blown glass.

A cultured entrepreneur who was interested both in the artistic ferments of the time and in the demands of foreign markets, Paolo Venini was long-sighted in his management of production and drew on the services of excellent designers, in some cases intervening himself in devising new pieces.

The exhibition currently on show at Le Stanze del Vetro, on the island of San Giorgio Maggiore, focuses on the extraordinary series arising out of the specific choices of Paolo Venini, such as the heavy *Diamante* pieces from the 1930s or the many colourful works in the 1950s.

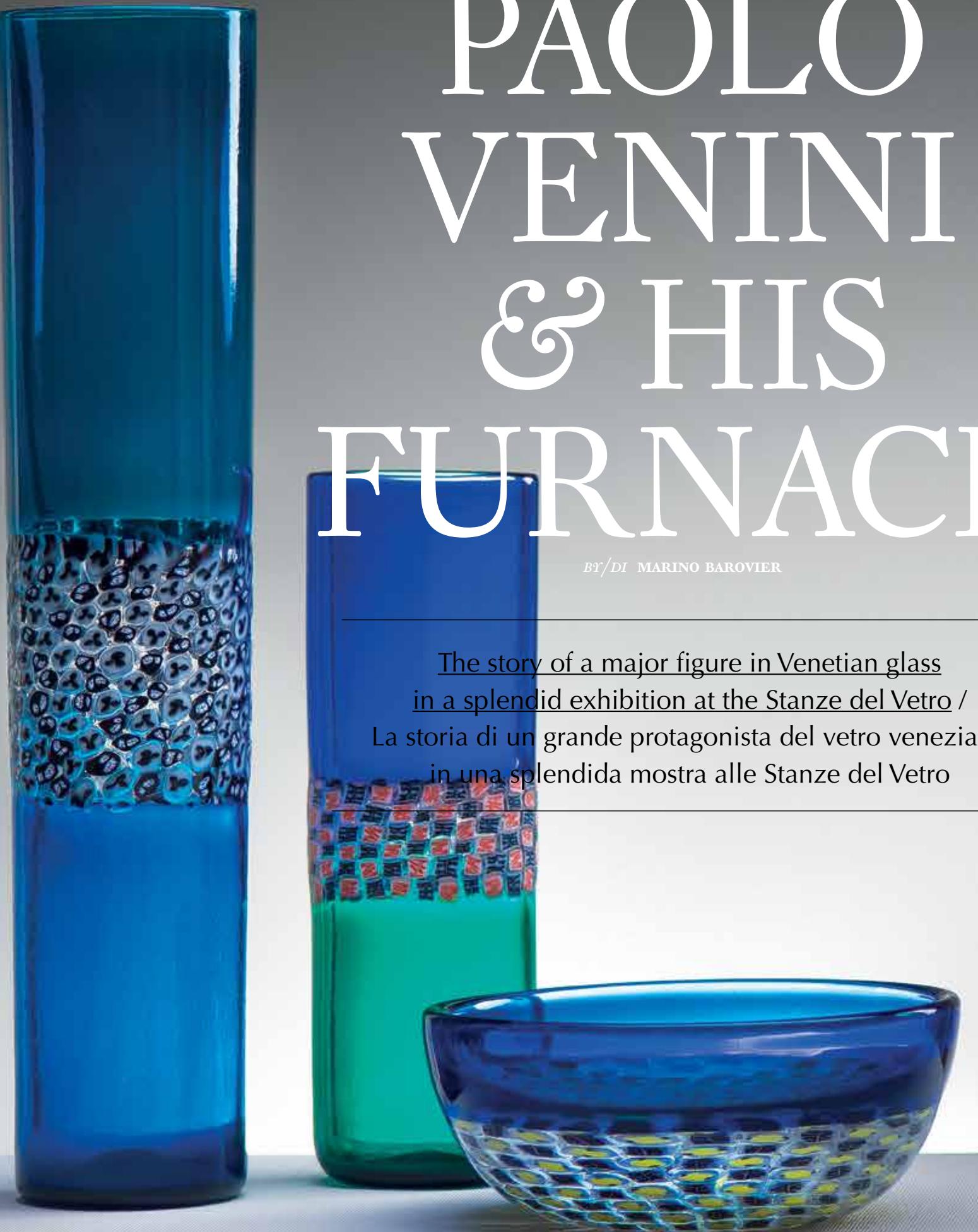
Many glass pieces arose out of a refined, innovative reinterpretation of certain traditional Murano techniques, such as that of *zanfirico*, which led to the series of the same name and to the *zanfirico reticello* series, notable for its very delicate interweaving

Protagonista del vetro muranese del Novecento, Paolo Venini (1895-1959) con la sua appassionata attività, svolta nell'arco di quasi un quarantennio, ha contribuito in modo determinante alla vitalità dell'arte del fuoco.

Milanese, già socio della Cappellin Venini, nel 1925 fondò la vetreria V.S.M. Venini & C. avendo soci come Napoleone Martinuzzi e Francesco Zecchin, dai quali si separò nel 1932.

Divenuto presidente della società, egli operò instancabilmente come grande regista e direttore della Venini, il cui nome divenne nel mondo sinonimo di vetro soffiato. Imprenditore colto e interessato sia ai fermenti artistici coevi, sia alle esigenze del mercato estero, Paolo Venini seppe indirizzare con lungimiranza la produzione della vetreria avvalendosi di eccellenti progettisti e intervenendo egli stesso, in alcuni casi, nell'ideazione di nuovi vetri. Proprio quest'ultimo aspetto viene messo in luce nell'ampia esposizione ora in corso a Le Stanze del Vetro all'isola di San Giorgio Maggiore, che illustra le straordinarie serie nate da specifiche scelte di Venini: dai pesanti vetri *Diamante* degli anni trenta ai coloratissimi, e ben più numerosi, vetri degli anni cinquanta.

Molte sono le opere nate da una raffinata rilettura in chiave innovativa di alcune tecniche tradizionali muranesi come quella dello *zanfirico*, che portò



of threads. On the other hand the mosaic glass technique was used for the production of the elegant and varied woven series of the *Mosaico zanfriko* and *Mosaico multicolore*.

From 1953 onwards, there was also a significant revival in the technique of the *murrina*, progressively leading to refined glass patterns (*a dame, mezzaluna, a puntini* etc.) executed with new chromatic combinations. In the latter half of the decade, under the influence of Nordic design, the production tended towards delicate monochromes associated with engraving the surface in the cold shop, leading to the rich series of *incisi* (1956-57). Also highly successful in those years was the multicoloured series of bottles. There was great appreciation for the original richly coloured stained-glass creations (1957) which found their use in different architectural settings, two extraordinarily colourful examples of which are on display. While putting the extraordinary personality of Paolo Venini at its centre, the show also features the production of those who collaborated with him intermittently between the 1930s and the 1950s, called upon by Venini himself or arriving independently because of their interest

alla serie omonima e agli *Zanfirico reticello* distinguibili per le delicatissime trame a fili intrecciati. La tecnica del vetro mosaico fu impiegata, invece, per la realizzazione delle serie *Mosaico zanfriko* e *Mosaico multicolore*, dall'elegante tessitura variegata.

Dal 1953 vi fu, inoltre, una significativa ripresa della tecnica della murrina che progressivamente portò alla nascita di ricercati tessuti vitrei (*a dame, mezzaluna, a puntini* ecc.) eseguiti con suggestivi accostamenti cromatici. Nella seconda metà del decennio, risentendo dell'influsso del design nordico, la produzione si orientò verso delicate monocromie associate a incisioni dovute a lavorazioni a freddo che portarono alla numerosa serie degli *incisi* (1956-1957).

Di grande successo, in quegli stessi anni, fu anche la variopinta serie delle bottiglie. Molto apprezzate furono le originali vetrare policrome (1957) che trovarono collocazione in diversi ambienti architettonici e che in mostra sono esemplificate da due straordinari pannelli ricchi di colore.

Pur mettendo al centro la straordinaria personalità di Paolo Venini, l'esposizione documenta anche la produzione dovuta agli autori che collaborarono con lui in maniera episodica tra gli

in glass and/or the quality of the work and the colours produced at the furnace.

In the second half of the 1930s, for example, he involved the Swedish ceramist Tyra Lundgren in the life of the glassworks, to whom is owed, amongst other things, a variegated bestiary of fish and birds in the most diverse styles. The works of Paolo Venini's friend, Gio Ponti, (bottles and centrepieces) belong to the postwar period. Between 1948 and the 1950s the designer Piero Fornasetti, the painters Eugène Berman and in particular Riccardo Licata (who designed the original *murrine* pieces) spent time at the furnace. The American Ken Scott and Charles Lin Tissot experimented with glass, the former producing an original coloured series of fish and the latter very original reinterpretations of the *zanfriko* glass. As of the mid 1950s the young architects Massimo Vignelli and Tobia Scarpa established a relationship of collaboration with Venini, leading to the evocative series of lamps and the *occhi* and *battuti* series, which would prove very successful.

The Norwegian designer Grete Korsmo designed a limited series of jewellery whose production ended with the unexpected death of Paolo Venini in 1959. •



PAOLO VENINI, VASES AND CUPS FROM THE INCISI SERIES, 1956-57
OPENING PAGES RICCARDO LICATA, INCALMO CUP AND VASES WITH MURRINE INSERT, 1956



PAOLO VENINI, CUP AND VASE IN POLYCHROME ZANFIRICO GLASS, C. 1951
ABOVE RIGHT, PAOLO VENINI, VASES AND CUPS FROM THE INCISI SERIES, 1956-57



anni trenta e gli anni cinquanta, chiamati dallo stesso Venini o giunti in maniera autonoma perché interessati al vetro e/o alla qualità del lavoro e ai colori della fornace.

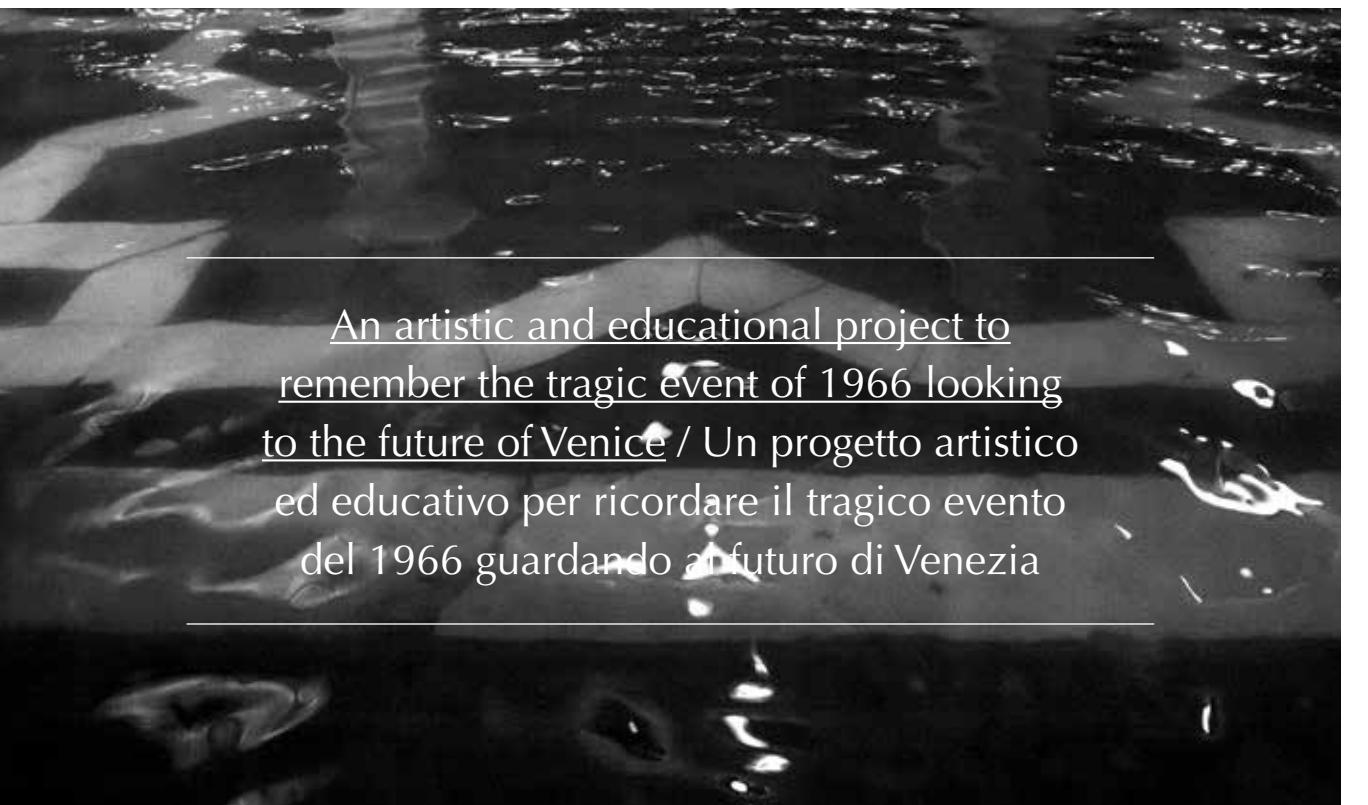
Nella seconda metà degli anni trenta, ad esempio, egli coinvolse nella vita della vetreria la ceramista svedese Tyra Lundgren, alla quale si deve, tra l'altro, un variegato bestiario formato da pesci e volatili dalle fogge più diverse. Del dopoguerra invece sono le opere dell'amico architetto Gio Ponti (bottiglie e servizi da tavola). Tra il 1948 e gli anni cinquanta transitavano per la vetreria il designer Piero Fornasetti, i pittori di Eugène Berman e in particolare Riccardo Licata, al quale si devono inedite murrine. Gli americani Ken Scott e Charles Lin Tissot si cimentarono con il vetro dando vita l'uno a un singolare acquario popolato da pesci variopinti, l'altro a personalissime interpretazioni dello *zanfriko*. Dalla metà degli anni cinquanta si succedettero i giovani architetti Massimo Vignelli e Tobia Scarpa che instaurarono un rapporto di collaborazione grazie al quale nacquero, in un caso, lampade di grande suggestione, nell'altro, serie come gli *occhi* o i *battuti* destinati a riscuotere un notevole consenso. All'intervento della designer norvegese Grete Korsmo, si deve infine una piccola serie di gioielli, la cui produzione si interruppe con l'improvvisa scomparsa di Paolo Venini nel 1959. •

MARINO BAROVIER is a scholar of glass. He is the curator of the exhibition and since 2012 has curated all the exhibitions on Venini held at Le Stanze del Vetro and edited the relative catalogues raisonnés. • è uno studioso del vetro, è il curatore della mostra e dal 2012 ha curato tutte le mostre sulla Venini organizzate a Le Stanze del Vetro e i relativi cataloghi ragionati.

THE WATER

BY/DI FEDERICO ACERBONI

An artistic and educational project to remember the tragic event of 1966 looking to the future of Venice / Un progetto artistico ed educativo per ricordare il tragico evento del 1966 guardando al futuro di Venezia



1966 was the year Italy and the Italians realised that their land could cause distress. On 4 November, after several days of heavy rain in the central-north of the country, many rivers broke their banks. Very high flooding hit the coastal cities and those close to big rivers. Huge waves of floodwater submerged Venice, Trento, Vicenza, Padua and Siena, but it was Florence that suffered the worst damage, with the flooding of the Arno. Thirty-five people died, thousands were made homeless and the damage to homes and the historic and artistic heritage was enormous.

In Venice there were no victims, the water came into the city more quietly than a river in spate. The islands of Lido and Pellestrina, the natural bastions of the lagoon, protected it from the fury

Il 1966 fu l'anno in cui l'Italia e gli italiani capirono che la loro terra può fare male. Il 4 novembre, dopo svariati giorni di pioggia intensa sul Centro-Nord del paese, molti fiumi strariparono. Una fortissima alluvione si abbatté sulle città costiere e a ridosso dei grandi fiumi. Grandi ondate di piena sommersero Venezia, Trento, Vicenza, Padova e Siena, ma fu Firenze a subire i danni più gravi, con lo straripamento dell'Arno. I morti furono trentacinque, gli sfollati migliaia e i danni alle case e al patrimonio storico e artistico ingenti.

A Venezia non ci furono vittime, l'acqua arrivò in città in modo più calmo di un fiume in piena, le isole del Lido e di Pellestrina, da sempre bastioni naturali della laguna, la protessero dalla furia dei flutti, la marea fu progressiva e inarrestabile, ma in

All photos Anna Zenella

of the waves. The tide was progressive and unstoppable, but it arrived in the city mitigated, allowing action to be taken against its power and to deal with the emergencies.

The high tide reached its peak at six in the evening: 194 cm, the highest ever recorded; then, slowly, as always, it ebbed. There were enormous difficulties: gas and electricity were cut off, thousands of houses were flooded, the city was isolated and the tide mixed with oil in the cisterns, shrouding the city for days in an oily mantle.

That day and that event will remain forever in the memory of Venice, Venetians and the world.

Fortunately since then the high tides have gone back to being what they always have been: a natural phenomenon, ordinary but not dangerous,

città arrivò attutita, consentendo di reagire alla sua forza e alle emergenze.

Alle sei della sera la mareggiata toccò il punto massimo: 194 cm, il più alto valore mai registrato, poi, lentamente, come sempre, defluì. Le difficoltà furono enormi: saltarono luce e gas, migliaia di case furono invase dall'acqua, la città era isolata e la marea si mischiò all'olio delle cisterne, la città fu per giorni avvolta da un manto oleoso.

Quel giorno e quell'evento rimarranno per sempre nella memoria di Venezia, dei veneziani e del mondo.

Per fortuna da allora l'acqua alta è tornata a essere quello che è sempre stata, un fenomeno naturale ordinario ma non pericoloso, come lo scorrere placido di un fiume, essa sale e accarezza



like the placid flow of a river, rising and caressing the banks, the paving slabs and the walls, then returning softly to the sea. It is an event that occurs in various and changing ways from season to season, from year to year, not to be underrated for the difficulties it brings, but not to be demonised either; by now all its secrets are known, the last depends only on the action of all mankind.

This year marks the fiftieth anniversary of the big high tide and it is one that profoundly touches Venice's heart, its present, its future and fate, its potential and its limits.

The 'L'Acqua e la Piazza' project run by the Venice Delegation of the Fondo Ambiente Italiano - Delegazione di Venezia and the Associazione Piazza San Marco and We are here Venice, includes the photography exhibition *Return to the Piazza* by Anna Zemella and the multi-venue event *Acqua in Piazza*. This is a broad reflection on the city, a group account on the relationship between the inhabitants, the water and the square. St Mark's Square is presented once again as a public place, rediscovering the power of its symbols, but also an everyday life that coexists with its primary constitutional elements, such as the water and stones and with the memory that marks its artistic heritage.

le rive, i masegni e le mura per poi ritirarsi pacata nel mare. È un evento che si presenta vario e mutevole da stagione a stagione, da anno ad anno, da non sottovalutare per i disagi che comporta ma neanche da demonizzare; ormai se ne conoscono tutti i segreti, l'ultimo solo dipende dall'azione di tutta l'umanità.

Quest'anno ricorre il cinquantenario della grande acqua alta ed è un anniversario che tocca nel profondo il cuore di Venezia, il suo presente, il suo futuro e destino, le sue potenzialità, i suoi limiti.

Il progetto "L'Acqua e la Piazza", a cura del FAI Fondo Ambiente Italiano - Delegazione di Venezia con l'Associazione Piazza San Marco e We are here Venice, comprende la mostra fotografica *Ritorno in Piazza* di Anna Zemella e l'iniziativa diffusa *Acqua in Piazza*. Si tratta di una riflessione ampia sulla città, un racconto a più voci sul rapporto tra gli abitanti, l'acqua e la piazza. Piazza San Marco viene riproposta come luogo cittadino ritrovando la potenza dei suoi simboli ma anche di una quotidianità che convive con i suoi elementi primari costitutivi, come l'acqua e le pietre e con la memoria che attraversa il suo patrimonio artistico.

The photos in the exhibition, held in the Olivetti Shop in St Mark's Square, present an evocative dialogue and reappropriation of the city's square, immortalised in its indissoluble relationship with the water and the details of the ancient statues that adorn it, and do so almost as silent guardians. The multiple venue exhibition in the St Mark's area gathers the testimony of those who inhabit St Mark's Square every day to recount the everyday relationship with the rise of the water and the tides. Two books published by lineadacqua are dedicated to the project: the catalogue of the photography exhibition *Return to the Piazza* by Anna Zemella with contributions by Monica Centanni and Paolo Coltro; and the scientific-promotional book *Acqua in Piazza. Water Levels in Venice, Trends and Adaptations*, edited by Jane Da Mosto and Giannandrea Mencini.

The 'L'Acqua e la Piazza' project is dedicated to Francesco Valcanover, the historic Venetian superintendent who was director of the Gallerie dell'Accademia in 1966 and coordinated all the works of recovery and restoration of the works damaged by the flood; he died in spring this year. •

Gli scatti della mostra fotografica, allestita al Negozio Olivetti a San Marco, propongono un percorso emozionale di dialogo e riappropriazione della piazza cittadina immortalata nel suo rapporto indissolubile con l'acqua e nei dettagli delle antiche statue che la adornano e le fanno quasi da guardiane silenziose. La mostra diffusa in area marciana raccoglie le testimonianze di chi vive Piazza San Marco ogni giorno per raccontare il rapporto quotidiano con il crescere dell'acqua e delle maree.

Al progetto sono dedicati due volumi editi da lineadacqua: il catalogo della mostra fotografica *Ritorno in Piazza* di Anna Zemella con testi di Monica Centanni e Paolo Coltro; e la pubblicazione divulgativo-scientifica *Acqua in Piazza. I livelli d'acqua a Venezia, andamenti e adattamenti*, a cura di Jane Da Mosto e Giannandrea Mencini.

Il progetto "L'Acqua e la Piazza" è dedicato a Francesco Valcanover, lo storico soprintendente veneziano scomparso nella primavera di quest'anno che proprio nel 1966 era direttore delle Gallerie dell'Accademia e coordinò tutti i lavori di recupero e restauro delle opere danneggiate dall'alluvione. •

L'ACQUA E LA PIAZZA
Olivetti Shop and St Mark's Square
4.11.2016 - 8.01.2017

Directed by FAI Fondo Ambiente Italiano
Delegazione di Venezia
Associazione Piazza San Marco
We are here Venice
www.negoziolivetti.it

THE BOOKS

Ritorno in Piazza / Return to the Piazza. Fotografie di / Photographs by Anna Zemella, Venezia, lineadacqua, 2016

Jane Da Mosto, Giannandrea Mencini,
Acqua in Piazza. Livelli d'acqua a Venezia, tendenze e adattamenti / Water Levels in Venice, Trends and Adaptations, Venezia, lineadacqua, 2016

PLESSI UNDER WATER

BY/DI GAIA CONTI



All images Courtesy Fabrizio Plessi

An engaging work
by Fabrizio Plessi opens the
event space in the renovated
Fondaco dei Tedeschi /
Una coinvolgente opera
di Fabrizio Plessi inaugura
lo spazio eventi del rinnovato
Fondaco dei Tedeschi

Venice. Old city centre. October 2016.
The Fondaco dei Tedeschi rises again, for the second time since its construction in far off 1228. An intense and careful restoration, carried out by the architect and town planner Rem Koolhaas, has removed the heavy layers of dust left on the building by years of abandon. Originally designed as a warehouse, destroyed by fire and rebuilt, it was subsequently used as a customs house and finally adapted for use as a post office. A long period of dormancy and finally its reawakening with one eye on the past and the other fixed on the future: the

'T Fondaco dei Tedeschi' opens to the public. And it is this strange link between the ancient and the contemporary that is being staged, until 15 January 2017, at the Event Pavilion on the fourth (top) floor of the renovated building at the foot of the Rialto Bridge, with a splendid view over the Grand Canal. The honour of the inaugural exhibition at the 'Fontego', as it is known to the Venetians, goes to Fabrizio Plessi, an artist of international renown, Emilian by origin and Venetian by adoption.

This is an ideal location for an artist who has always put the accent on elevating Italy's architectural beauties.

Under Water, the title of the project conceived for the space by Plessi and produced by the DFS group, is expressed in all the exhibition rooms by the use of video. Fabrizio has always used this technology indirectly with a mix of lyricism and inspiration. 'More than narrative I try to visualise

Venezia. Centro storico. Ottobre 2016. Risorge, per la seconda volta dall'anno della sua costruzione nel lontano 1228, il Fondaco dei Tedeschi. Un intenso e attento lavoro di restauro, eseguito dall'architetto e urbanista Rem Koolhaas, ha tolto all'edificio i pesanti strati di polvere che anni di abbandono vi avevano depositato. Adibito in origine a magazzino, distrutto da un incendio e ricostruito, utilizzato in seguito come dogana, per adattarsi infine a sede delle poste. Poi un lungo periodo di sonno e finalmente il risveglio con un occhio al passato che fu e l'altro proiettato dritto verso il futuro: apre al pubblico "T Fondaco dei Tedeschi". Ed è questo peculiare legame tra antico e contemporaneo ad andare in scena, fino al 15 gennaio 2017, presso l'Event Pavilion al quarto e ultimo piano del rinnovato edificio ai piedi del Ponte di Rialto, con uno splendido affaccio sul Canal Grande. A Fabrizio Plessi, artista di fama internazionale, emiliano di origini e veneziano d'adozione, l'onore della mostra inaugurale al "Fontego", com'è chiamato dai veneziani, location ideale per un artista che ha sempre posto l'accento sulla sublimazione delle bellezze architettoniche del nostro paese.

Under Water, titolo del progetto ideato per lo spazio dallo stesso Plessi e prodotto dal gruppo DFS è un'installazione video che abbraccia tutta la sala espositiva. Fabrizio ha da sempre impiegato questa tecnologia in maniera trasversale con una commistione di lirismo e ispirazione. «Più che la narrazione cerco di visualizzare delle emozioni – chiarisce lui che fu tra i primi a esplorare il campo delle arti performative e tecnologiche – cerco di evocare un mondo poetico».

Un mondo poetico. Immaginate di trovarvi completamente immersi in un ambiente quasi magmatico, cullati visivamente dalle immagini di antichi

emotions, I try to evoke a poetic world', clarifies he who was one of the first to explore the field of performance and technological arts. A poetic world. Imagine finding yourself completely immersed in an almost magmatic environment, visually cradled by the images of ancient gilt mosaics that float on the screens dancing a rhythmic, perpetual melody on an absolutely black background. Sixty monitors capture your gaze and ideally draw it into the depth of precious brass panels shaded by black-grey through to gold, reminiscent of a not too distant past.

The lapping of the water, the light that reflects.

The artist has the ability to magnetically attract the observer to the interior of his work like few others. Water is the central element, water surrounds Venice, Venice is built on water. Gentle matron and irreverent odalisque. It caresses and laps the city and floods it without warning. Water has been one of the investigative leitmotivs of Plessi's artistic production since his debut. Water – fluid, changing, volatile – like the video screen.

The cold of the video and the cold of the water unite here in a long, warm embrace. Once again magic is made and Fabrizio Plessi, through the masterly joining of tradition and the contemporary, leads one into a profound beyond of history, matter and light.

Under Water is not just an exhibition, it is a dreamlike, virtual journey among relics of modern archaeology, it is a project that bends time into artistic material, images, reflections and experience. ●

mosaici dorati che galleggiano sugli schermi danzando una melodia cadenzata e perpetua su di uno sfondo di un nero assoluto. 60 monitor che vi catturano lo sguardo e vi trascinano idealmente nel fondale di preziosi pannelli di ottone sfumati dal nero-grigio fino all'oro, ricordo di un passato non troppo lontano.

Lo sciabordio dell'acqua, la luce che si rifrange. L'artista, come pochi, ha la capacità di attrarre magneticamente lo spettatore all'interno della sua opera. L'acqua è l'elemento centrale, l'acqua circonda Venezia, Venezia è costruita sull'acqua. Matrona gentile, e irriverente odalisca. Accarezza e lambisce la città e la invade senza preavviso.

L'acqua è uno dei *leitmotiv* d'indagine della produzione artistica di Plessi fin dai suoi esordi. Fluida, mutevole, volubile – l'acqua – così come lo schermo video.

Il freddo del video e il freddo dell'acqua si uniscono qui in un lungo abbraccio caldo.

Ancora una volta la magia si compie e Fabrizio Plessi, attraverso la magistrale unione di tradizione e contemporaneità, conduce in un altro profondo fatto di storia, materia e luce. *Under Water* non è solo una mostra, è un viaggio onirico e virtuale tra reperti di moderna archeologia, è un progetto che piega il tempo in materia artistica, in immagini, in riflessioni, in esperienza. ●

GAIA CONTI, Venetian, is a freelance journalist and art curator. She works mainly with photography • veneziana, è giornalista freelance e curatrice d'arte. Si occupa principalmente di fotografia.



**FABRIZIO PLESSI
UNDER WATER**
Event Pavilion, 4th floor
Free entrance
Every day 9.30am - 7.30pm

T Fondaco dei Tedeschi
Calle del Fontego dei Tedeschi
Ponte di Rialto

www.fabrizioplessi.net

'More than narrative'

**I try to visualise emotions...
to evoke a poetic world' /**

**«Più che la narrazione cerco
di visualizzare delle
emozioni... cerco di evocare
un mondo poetico»**

DAVIDE BATTISTIN

'Memory's images, once they are fixed in words, are erased,' Polo said. 'Perhaps I am afraid of losing Venice all at once, if I speak of it, or perhaps, speaking of other cities, I have already lost it, little by little.'

«Le immagini della memoria, una volta fissate con le parole, si cancellano, – disse Polo. – Forse Venezia ho paura di perderla tutta in una volta, se ne parlo. O forse, parlando d'altre città, l'ho già perduta a poco a poco.»

~
Italo Calvino, *Invisible Cities / Invisible Cities*

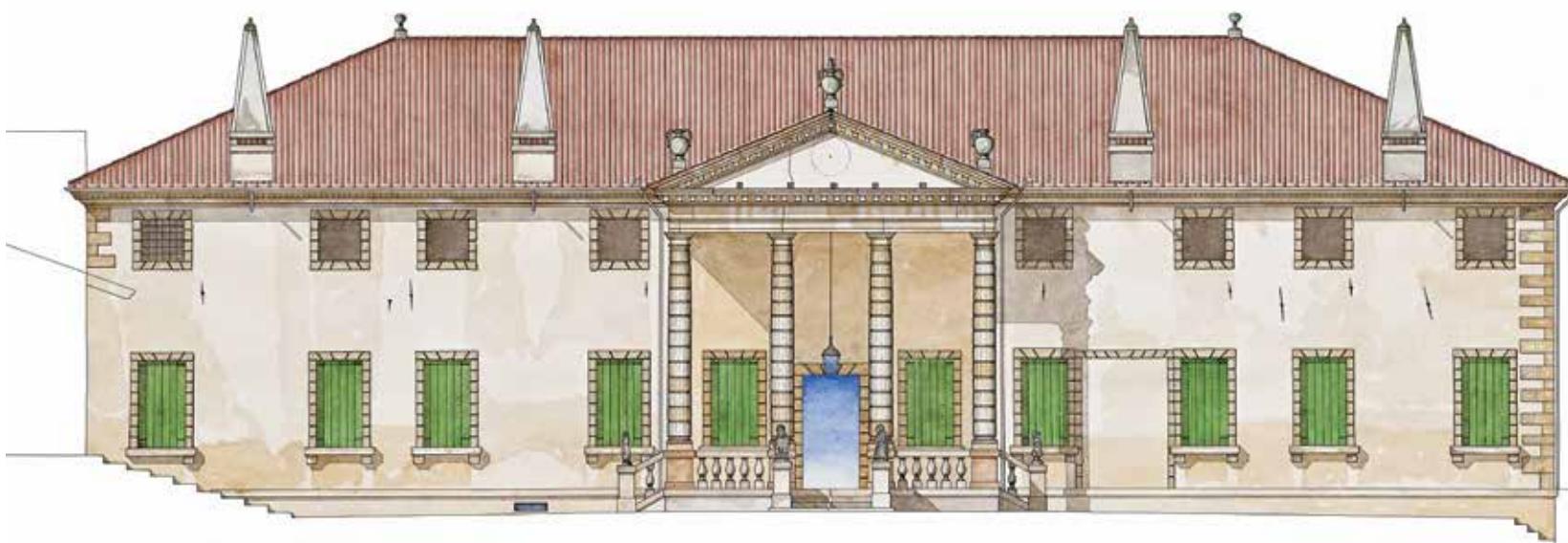
16.12.2016 - 28.01.2017
LINEA D'ACQUA

San Marco 3716/A
opening time Mon-Sat
10am - 1pm, 4pm - 7pm
info@lineadacqua.it
t +39.(0)415224030
www.lineadacqua.it



SCAMOZZI LITTLE PALACES IN THE LANDSCAPE

BY/DI IVO PRANDIN



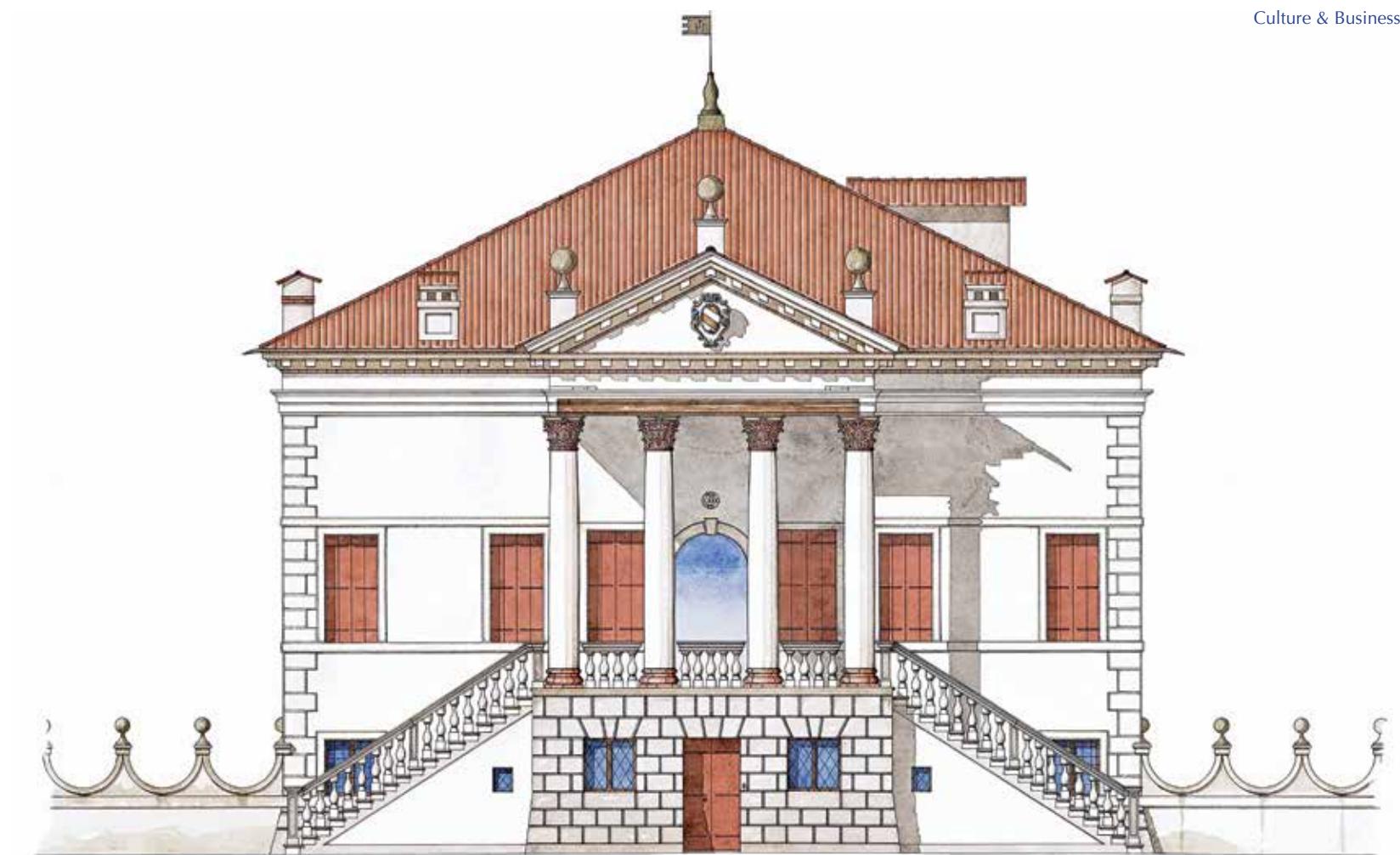
In the district between the plain and the hills that was the scenario of the Serenissima on the mainland, a constellation of jewels that the world envies still – thankfully – stands out today. These are the hundreds of Veneto villas, now known everywhere, built in the countryside owned by powerful Venetian families, who vied with each other for the most prestigious architects of the time, *in primis* Palladio.

One of these architects and scenographers was the great Vincenzo Scamozzi (1548-1616) from Vicenza. After four centuries his architectural and landscape creations (he loved gardens) have become part of Europe's cultural heritage. He too, by the way, with his travels was a 'snooper around Europe' and one of its citizens.

Nel territorio che fra pianura e colline fu lo scenario della Serenissima in terraferma, risalta ancor oggi – e per fortuna – una costellazione di gioielli che il mondo ci invidia: sono le centinaia di ville venete, così ormai conosciute ovunque, realizzate nelle campagne di proprietà di potenti famiglie della Repubblica Veneta che si disputarono gli architetti più prestigiosi delle varie epoche, *in primis* Palladio.

Uno di questi architetti e scenografi è stato il vicentino Vincenzo Scamozzi (1548-1616), un grande: dopo quattro secoli, le sue creazioni architettoniche e paesaggistiche (amava i giardini...) sono diventate patrimonio culturale dell'Europa. Anche lui, detto per inciso, con i suoi viaggi, fu un "curioso d'Europa", un suo cittadino.

All images © Giovanni Giacconi



The villas and buildings of the great Vicenza architect
portrayed by a contemporary artist / Le ville
e le costruzioni del grande architetto vicentino
ritratte da un artista contemporaneo

His villas, as in general the many masterpieces spread out in time and the Veneto geography, and thus in history, are prestigious works that he designed in the wake of Palladio (40 years older than him), whose famous villa, the Rotonda in Vicenza, he completed, sealing it with a dome.

Palladianism spread with him, thanks partly to his theoretical work: his treatise *La idea dell'architettura universale* (1615) was a bestseller of the day and beyond. The Scamozzi style was asserted despite the formidable Palladian legacy.

Every villa is a small world, a little mysterious if viewed from outside. Each one in its space is like a palace set in the landscape, of which it is the cultural completion – shall we

Le sue ville, come in genere i tanti capolavori distribuiti nel tempo e nella geografia veneta, dunque nella Storia, sono opere prestigiose da lui firmate nella scia di Palladio (più anziano di 40 anni) del quale, per altro, concluse una villa famosa, la Rotonda di Vicenza, sigillandola con una cupola.

Con lui, il palladianesimo si diffonde anche grazie al suo lavoro teorico: con il trattato *La idea dell'architettura universale* (1615), scrisse infatti un bestseller del suo tempo e oltre. Lo stile scamozziano si afferma nonostante l'ardua eredità palladiana.

Ogni villa è un piccolo mondo, un po' misterioso se osservato dall'esterno: ognuna nel suo spazio è come una reggia incastonata nel paesaggio di cui è culturalmente il compimento

say it poetically? – it is like a living sign of a prestigious presence.

Two 'country' creations alone would be enough to make him famous, leaving aside the works built in Vicenza and Venice: Villa Pisani in Lonigo (Vicenza), almost a posthumous tribute to Palladio, and Villa Duodo with the San Giorgio chapel in Monselice (Padua). Both in theatrical settings, as demanded by the pride of the patrons and the beauty of the work, the building – or rather the 'villa system' – with its annexes emphasises the intrinsic 'staginess' that is one with the dignity of the forms.

Scamozzi launched his artistic message beyond the limits of his time when he built authentic 'apparatuses for living'. The work becomes autonomous – it is art – and will continue as pure sculptural form in the rural light to the wonder of the tourist most versed in the recognition of beauty.

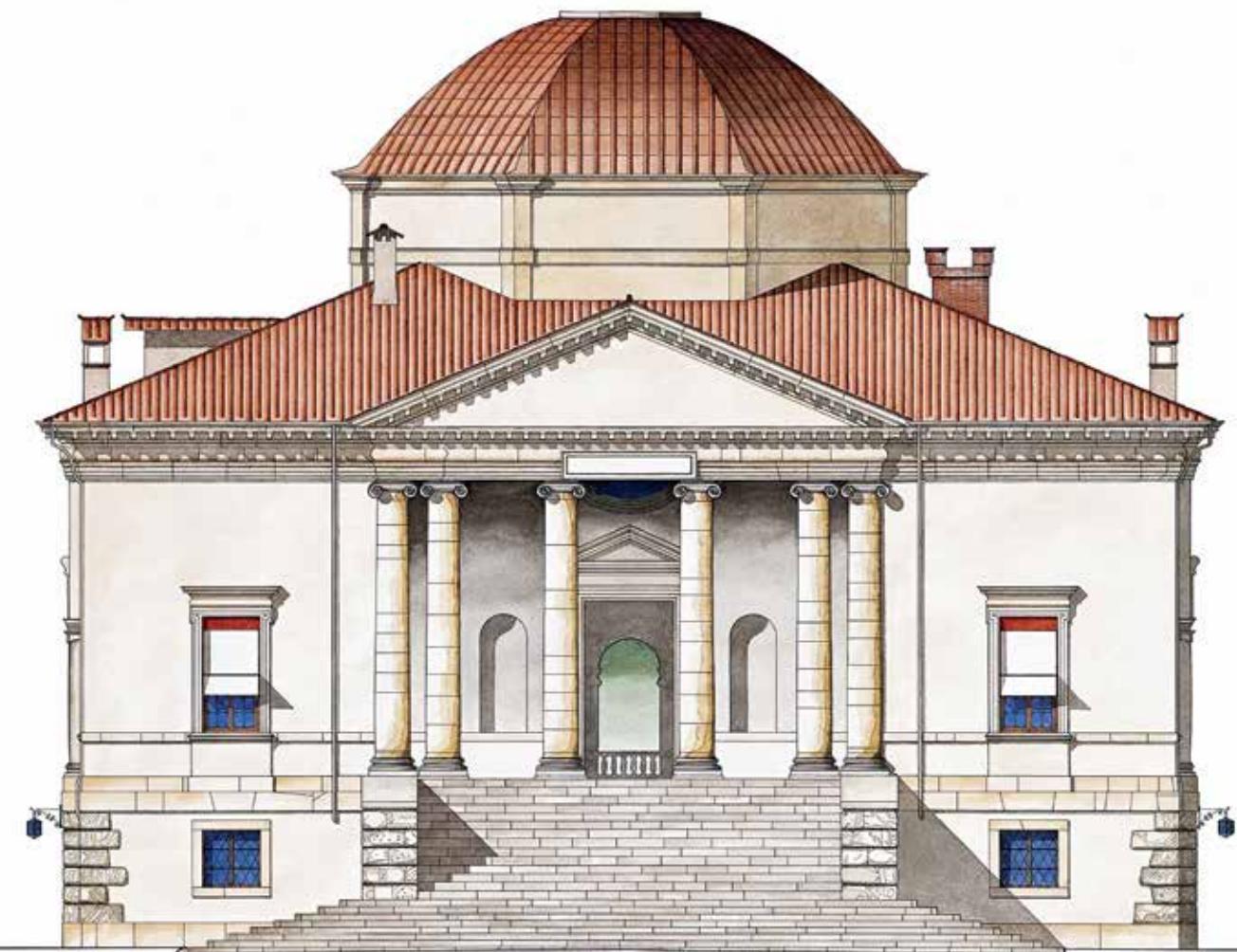
'Villa civilisation' has become the code of a culture that 'ecologically' combines art and nature, also thanks to Vincenzo Scamozzi. ●

– vogliamo dirlo poetico? – e come segno vivente di una presenza prestigiosa.

Alla sua fama, tralasciando in questa sede le opere realizzate nei centri storici di Vicenza e Venezia, basterebbero due creazioni "di campagna". La Villa Pisani a Lonigo (Vicenza), quasi un omaggio postumo a Palladio, e la Villa Duodo con la Cappella San Giorgio a Monselice (Padova). Entrambe in posizione scenografica, come richiedevano l'orgoglio dei committenti e la bellezza dell'opera, l'edificio – anzi il "sistema villa" – con le adiacenze ne sottolinea l'intrinseca "teatralità" che faceva e fa tutt'uno con la fieraza delle forme.

Scamozzi lancia il suo messaggio artistico oltre i limiti del suo tempo nel quale ha realizzato vere e proprie "macchine per vivere". L'opera diventa autonoma – è arte – e continuerà come pura forma scultorea nella luce agreste per la meraviglia del turista più educato al riconoscimento della Bellezza.

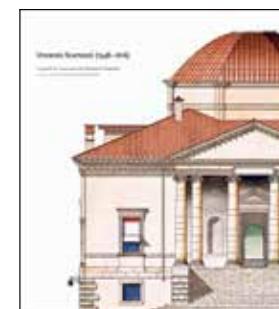
La "città delle ville", anche per merito di Vincenzo Scamozzi, è diventata la cifra di una cultura che "ecologicamente" sposa Arte e Natura. ●



IVO PRANDIN is a writer and journalist. He has long been a special correspondent and cultural editor for the *Il Gazzettino* newspaper • scrittore e giornalista, è stato a lungo inviato speciale e responsabile della redazione culturale del quotidiano *Il Gazzettino*.

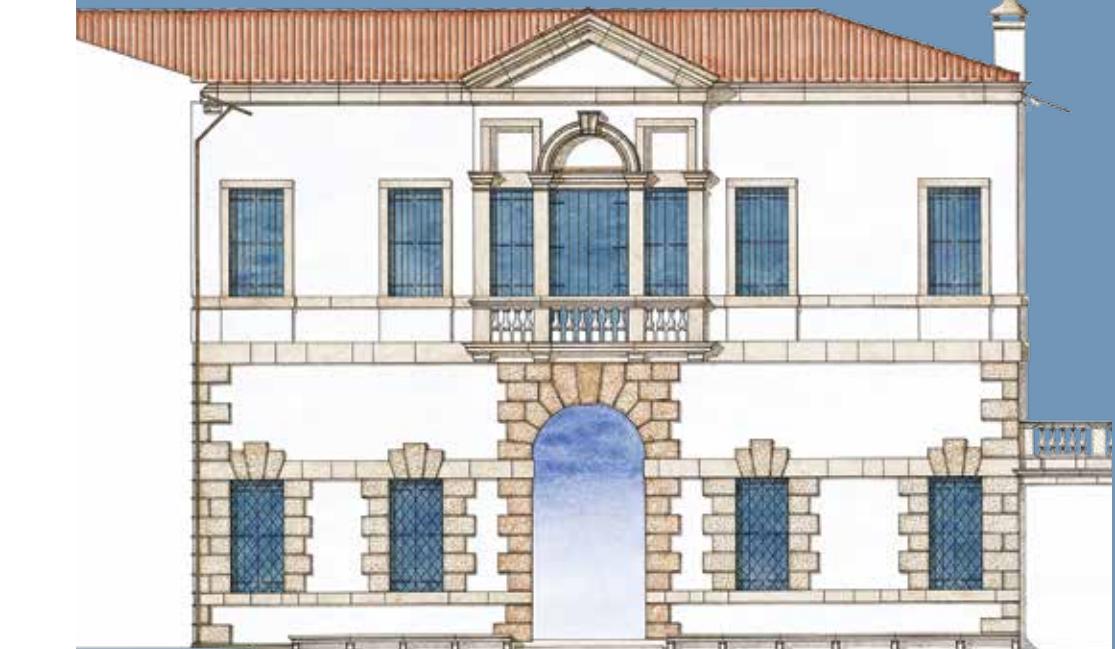


Andrea Palladio.
Acquarelli di Giovanni Giacconi, Vicenza, dolp, 2009



*Vincenzo Scamozzi
(1548-1616).*
Acquarelli di /
Watercolours by
Giovanni Giacconi,
Vicenza, dolp, 2014

www.giacconi.com



A TRIBUTE TO THE ANCIENT The illustrations on these pages are an authentic and precious tribute to the refined art of Vincenzo Scamozzi, to the architecture that he himself defined as 'universal' for which he has become famous and is for us a legacy: the water coloured drawings are a genuine tribute from an artist of today, Giovanni Giacconi. His books, from which the drawings are taken, shimmer with forms and colours that mark the meticulously rigorous recovery of a glorious artistic and documentary tradition, that of maps and architectural drawings enriched by 'figures' in watercolour.

When he began this adventure of reproducing many of Scamozzi's masterpieces, Giacconi was aware of the task that awaited him. It was a case of actually entering into the personality of a seventeenth-century man, of standing in for him in the re-formulation of his original designs as could have been done, in all humility, by a student.

In a few words, in drawing the elevations of the villas by the great Vicenza man today in colour, there was a need for a good measure of invention, or a personal contribution, a subjective tension. The design itself was not enough, despite being perfect, but it also had to have some 'pictorial' evidence, or a level of beauty in addition to the rigour of the architectural drawing.

Vincenzo Scamozzi built noble buildings – if not to say princely – in stone and marble and neglected nothing of the natural kingdom that made up the context of the work, so he also created many Italian-style gardens, having recourse to an extraordinary imagination, the same that allowed him to design the astonishing perspective scenery – in wood – in the Teatro Olimpico in Vicenza.

The ancient expressive technique of watercolour used perfectly by Giacconi makes the architect's very idea legible, initially formed as an intuition and then as a plan that preceded the actual construction of the architectural work.

Giacconi's dossier of pictures is thus a reinvention, the work of an impassioned lover of the memory of a great artist in the fourth anniversary of his death.



Le illustrazioni di queste pagine sono un autentico e pregevole omaggio all'arte raffinata di Vincenzo Scamozzi, a quell'Architettura da lui stesso definita "universale" per cui è diventato famoso e che è per noi una eredità: i disegni acquerellati sono un vero e proprio *tribute* da parte di un artista nostro contemporaneo, **Giovanni Giacconi**. I suoi libri, da cui sono tratti i disegni, vibrano di forme e di colori che segnano il recupero, eseguito con rigore certosino, di una gloriosa tradizione artistica e documentaria: quella delle mappe e dei progetti architettonici arricchiti da "figure" all'acquerello.

Quando ha iniziato questa avventura di riproduzione di tanti capolavori scamozziani, Giacconi era consapevole dell'impresa che lo aspettava: si trattava, e, in effetti, si tratta, di *entrare* nella personalità di un uomo del diciassettesimo secolo, di sostituirsi a lui nella ri-elaborazione dei suoi progetti originari come avrebbe potuto farlo, in tutta umiltà, un allievo.

In poche parole, nel disegnare oggi a colori le prospettive delle ville del grande vicentino, c'era bisogno di una buona dose di inventiva, cioè di un intervento personale, di una tensione soggettiva. Non era sufficiente il progetto in sé, pure perfetto, ma doveva avere anche una evidenza "pittorica", cioè avere un grado di bellezza in più rispetto al rigore del disegno architettonico.

Vincenzo Scamozzi costruiva edifici signorili – per non dire principeschi – in pietra e marmo e non trascurava nulla del regno vegetale che costituiva il contesto dell'opera per cui creava anche molti giardini "all'italiana" con il ricorso a una immaginazione straordinaria, quella stessa che gli consentì la realizzazione della strepitosa scenografia prospettica – in legno – del Teatro Olimpico di Vicenza.

L'antica tecnica espressiva dell'acquerello usata in modo perfetto dal Giacconi, rende leggibile l'idea stessa dell'architetto che si formò prima come intuizione e poi come progetto che precede la costruzione materiale dell'opera architettonica.

Il dossier di immagini di Giacconi è dunque una re-invenzione, frutto di un appassionato cultore della memoria di un grande artista nel quarto anniversario della morte.

THE SOFT SKILLS THAT ALLOW VENETO ENTREPRENEURS TO INNOVATE



In what way did some Veneto entrepreneurs put their innovative capacity into play during the height of the economic crisis (2008-2012), managing to achieve better economic-financial performances than other businesses of comparable production sector, dimension and local reference context? A response to this question has been given by recent research conducted by the Ca' Foscari

In che modo alcuni imprenditori veneti hanno messo in gioco la loro capacità innovativa proprio durante il periodo di massima crisi economica (2008-2012), riuscendo a conseguire performance economico-finanziarie superiori rispetto ad aziende comparabili per settore di appartenenza, dimensione e contesto territoriale di riferimento? A questa domanda ha dato risposta una recente ricerca del Ca' Foscari Competency

IN COLLABORATION WITH /
IN COLLABORAZIONE CON



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Dipartimento
di Management**

The mission of the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University is to develop and increase knowledge and specific skills in the running of companies. The department's teachers and researchers work with the editors of *InTime* on economic and managerial topics. / Il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha come missione lo sviluppo e progresso delle conoscenze e delle competenze specifiche per il governo delle aziende. Attraverso i suoi docenti e ricercatori il Dipartimento collabora con la redazione di *InTime* affrontando temi economici e manageriali.

www.unive.it/management

BY/DI **FABRIZIO GERLI,
SARA BONESSO
& LAURA CORTELLAZZO**
ILL. BY/DI NICOLA BUIAT



Competency Centre of the Ca' Foscari University, Venice (www.unive.it/cfcc), as part of the INNOVAREA project, supported by the Regione Veneto. This involved forty successful entrepreneurs and studied what skills they were able to activate in conceiving new production, implementing significant changes in company processes and organisational practices, introducing new marketing methods and reviewing their strategic market placement.

Apart from the specific technical skills of their own sector, the performances of the innovator-entrepreneurs proved to be related to possession of the so-called 'soft' or transverse skills. In particular, the research formulated the profile of the innovator-entrepreneur on the basis of six principle groups of transverse skills:

1. **The skills of knowledge**, which allow them to know themselves, others and the organisational relations;
2. **The skills of production**, which allow them to accomplish ideas designs and solutions, working with method and initiative;
3. **The skills of relations**, which allow them to positively interact with other people

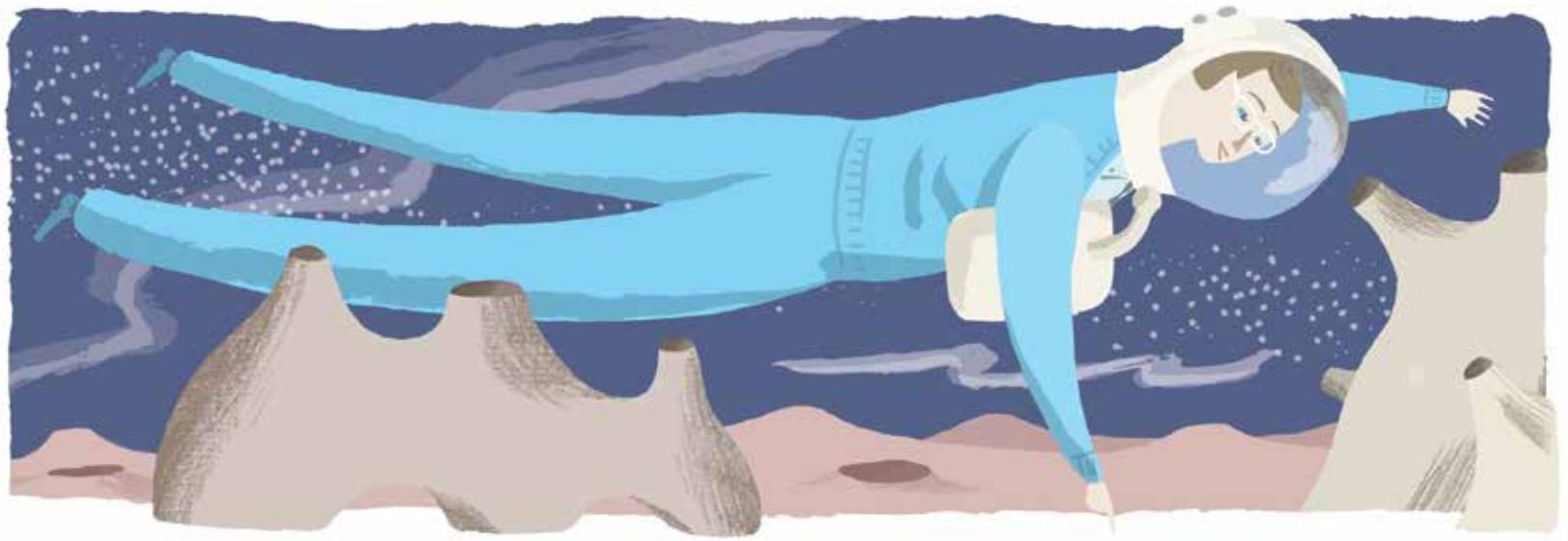
The performance of the innovator-entrepreneurs is linked to 'soft' skills as well as the specific technical ones of their sector / Le performance degli imprenditori-innovatori sono legate alle competenze "soft" oltre a quelle tecniche specifiche del proprio settore

Centre dell'Università Ca' Foscari di Venezia (www.unive.it/cfcc), nell'ambito del progetto INNOVAREA con il supporto della Regione Veneto, che ha coinvolto 40 imprenditori di successo indagando quali competenze siano stati in grado di attivare nell'ideare nuovi prodotti, nell'implementazione di cambiamenti significativi nei processi aziendali e nelle pratiche organizzative, nonché nell'introdurre nuovi metodi di commercializzazione e nel rivedere il proprio posizionamento strategico sul mercato.

Al di là delle competenze tecniche specifiche del proprio settore, le performance degli imprenditori-innovatori risultano imputabili al possesso delle cosiddette competenze "soft" o trasversali. In particolare, la ricerca ha elaborato il profilo dell'imprenditore-innovatore sulla base dei sei principali gruppi di competenze trasversali:

1. **Le competenze di consapevolezza**, che permettono di capire se stessi, gli altri e le relazioni organizzative;
2. **Le competenze di realizzazione**, che consentono di realizzare idee, progetti e soluzioni, lavorando con metodo e con iniziativa;
3. **Le competenze di relazione**, che permet-

'Soft' skills can be assessed and developed with specific training programmes / Le competenze "soft" possono essere valutate e sviluppate con programmi di formazione dedicati



(Strategic Thinking), to make an accurate examination of the situation, describing the articulation of the nature and cause of the problems (Diagnostic Thinking) and to make himself the promoter of initiatives of change, constantly calling on the need to modify the status quo and removing any resistance (Agent of Change). These three skills mainly possessed by the sample are then joined by that of 'Observation', which allows the entrepreneur to pay particular attention to all the stimuli deriving from the external environment in order to monitor the emerging trends and identify solutions, also in other spheres than his own, along with the ability to perceive emerging opportunities (Recognition of Opportunities). Alongside those just listed, there is a group of skills among those most frequently activated

- and help them work effectively with others;
 - 4. The **skills of thinking**, which allow them to use information and effectively analyse it to interpret phenomena or situations;
 - 5. The **skills of exploration**, relating to initiating innovation generating processes;
 - 6. The **skills of strategy**, relating to strategic thinking and interpretation of the competitive context.
- In turn, these six groups overall comprise thirty-six 'soft' skills, such as, for example, empathy, persuasion, leadership and strategic orientation.
- The profile of the innovator-entrepreneur is shown to be marked by a high capacity to read and interpret his own competitive context

tono di interagire positivamente con le altre persone e aiutano a lavorare con gli altri in modo efficace;

- 4. Le **competenze di pensiero**, che consentono di utilizzare informazioni e analizzarle in modo efficace per interpretare fenomeni o situazioni;
- 5. Le **competenze di esplorazione**, relative all'attivazione di processi di generazione di innovazione;
- 6. Le **competenze di strategia**, relative al pensiero strategico e all'interpretazione del contesto competitivo.

A loro volta questi sei gruppi comprendono complessivamente 36 competenze "soft", come ad esempio l'empatia, la persuasione, la leadership, l'orientamento strategico.

that relate to the accomplishments that are shown to encourage innovative processes, such as setting high standards and expressing the desire to achieve challenging objectives (Orientation to the Result), but at the same time paying attention to efficiency, or the relationship between invested resources and expected results (Orientation to Efficiency) and risk management, which allows the entrepreneur to take on calculated risks, to assess the uncertainty related to innovation and contain the possible losses. Finally, the innovator-entrepreneur shows a high self-awareness, or awareness of his own strengths and weaknesses, his own values and emotions, but also an awareness of others, through empathic listening that allows him to pay attention to and understand the behaviours, emotions and needs of his partners, whether these are associates or clients.

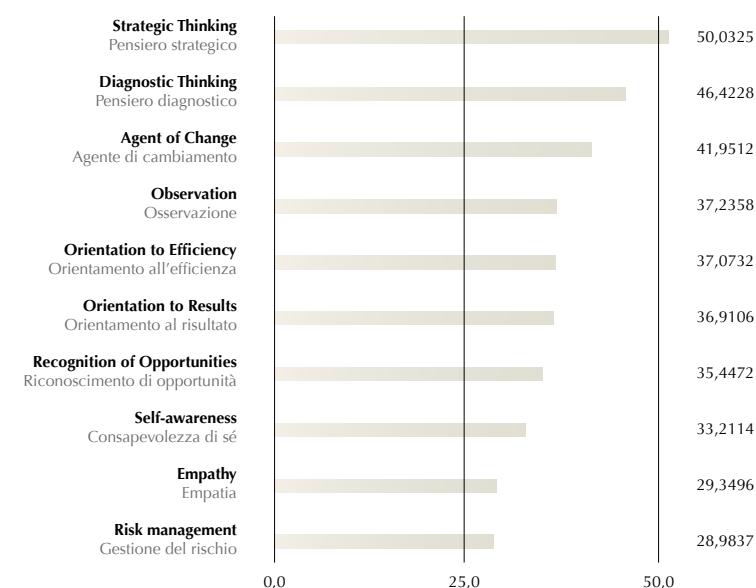
The results of this study thus show that successful innovation requires a certain endowment of 'soft' skills, which may be assessed and developed with dedicated training programmes. So in order to make a difference in the current competitive context, entrepreneurs must invest in their skills portfolio, reinforcing primarily those of an emotional and social nature. •

mento di opportunità). Accanto a quelle appena elencate, tra le competenze più frequentemente attivate, troviamo un gruppo di competenze relative alla realizzazione che risultano favorire i processi innovativi, come il porsi standard elevati ed esprimere la volontà di raggiungere obiettivi sfidanti (Orientamento al risultato), ma allo stesso tempo il prestare attenzione all'efficienza, ossia al rapporto tra risorse investite e risultati attesi (Orientamento all'efficienza), e alla gestione del rischio, che permette all'imprenditore di assumersi rischi calcolati, valutare l'incertezza legata all'innovazione e contenere le eventuali perdite. Infine, l'imprenditore-innovatore dimostra una elevata consapevolezza di sé, ossia dei propri punti di forza e di debolezza, dei propri valori ed emozioni, ma anche consapevolezza degli altri, attraverso un ascolto empatico che gli consente di prestare attenzione e comprendere i comportamenti, le emozioni e le necessità dei propri interlocutori, siano essi collaboratori o clienti.

I risultati di questo studio sottolineano quindi che l'innovazione di successo richiede una certa dotazione di competenze "soft" che possono essere valutate e sviluppate con programmi di formazione dedicati. Agli imprenditori non resta pertanto che investire nel proprio portafoglio di competenze, rafforzando soprattutto quelle di carattere emotivo e sociale per fare la differenza nell'attuale contesto competitivo. •



The ten 'soft' skills mostly shown by innovative entrepreneurs (frequency of manifestation %) / Le dieci competenze "soft" maggiormente dimostrate dagli imprenditori innovatori (% frequenza di manifestazione)



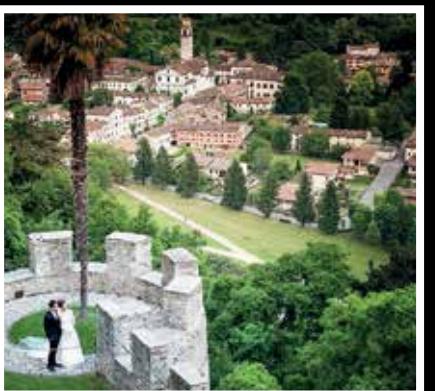
FABRIZIO GERLI is associate professor in the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University. He specialises in Company Management • è professore associato presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa in particolare di Organizzazione Aziendale.

SARA BONESSO is associate professor in the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University. She specialises in Company Organisation. • è professore associato presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa in particolare di Organizzazione Aziendale.

LAURA CORTELLAZZO is studying for a doctorate in the Department of Management at Venice's Ca' Foscari University. • è dottoranda presso il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia.



📞 0438 9761
✉️ info@castelbrando.it
Cison di Valmarino (TV) www.castelbrando.it



2000 anni di storia tra Venezia e le Dolomiti

Immerso in un parco secolare, CastelBrando offre un elegante albergo a 4 stelle, due ristoranti e numerosi bar, un suggestivo centro benessere e diverse tipologie di sale meeting dotate delle più moderne tecnologie. Sei aree museali completano l'offerta. Una cornice magica dove organizzare meeting aziendali, banchetti, ricevimenti e dove trascorrere momenti unici ed indimenticabili. CastelBrando è il luogo ideale anche per le prossime festività natalizie.

*2000 years
of history between
Venice and the Dolomites*

Surrounded by a centuries-old park, CastelBrando offers an elegant 4-star hotel, two restaurants and several bars, a suggestive SPA and a congress center equipped with the latest technologies. Furthermore, six museums complete the offer. A unique location to organize meetings, celebrate events and to live unforgettable moments. CastelBrando is the perfect place to stay during the next Christmas Holidays.

STYLE IMPRINTS ON THE SNOW



BY/DI GIOVANNA CAPRIOLIO

The winter season officially opens on the 8th of December long weekend and among the many wonderful destinations in the Veneto mountains, Cortina d'Ampezzo is undoubtedly the most glamorous. Known around the world as the 'Queen of the Dolomites', Cortina lies in a natural amphitheatre bathed by the sun and surrounded by splendid mountains, and in 2009 was declared part of Unesco's World Heritage.

It is precisely the fascination of its landscape that has turned it into an exclusive destination over the years, frequented by the international jet set: already in the 1920s it was here that stylish women began skiing and launched the fashion of culottes first and then trousers with velvet and moleskin gaiters. In the 1930s Maria José, wife of Prince Humbert of Savoy, dashed down the ski runs in trousers and a little double breasted jacket. But it was in the 1950s that Cortina 'exploded' at an international level, becoming the very symbol of the Dolce Vita.

Con il ponte dell'8 dicembre si apre ufficialmente la stagione invernale e tra le tante meravigliose mete delle montagne venete, Cortina d'Ampezzo è senza dubbio quella più glamour.

Conosciuta in tutto il mondo come la "Regina delle Dolomiti", Cortina si trova in un anfiteatro naturale baciato dal sole e circondato da splendide montagne, dal 2009 dichiarate dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Proprio il fascino del suo paesaggio l'ha trasformata negli anni in una meta esclusiva, frequentata dal jet set internazionale: già negli anni venti è qui che le signore del bel mondo iniziano a sciare e lanciano la moda delle donne pantalone prima e dei pantaloni con le ghette di velluto e fustagno poi. Negli anni trenta Maria José, moglie del principe Umberto di Savoia, sfreccia sulle piste in pantaloni e una giacchetta doppiopetto. Ma è negli anni cinquanta che Cortina "esplosa" a livello internazionale, diventando un luogo simbolo della Dolce Vita.

What to wear for a weekend on the snows of Cortina d'Ampezzo / Cosa indossare per un finesettimana sulle nevi di Cortina d'Ampezzo

Sirch

Who said that the sledge was out of fashion?

The German company Sirch produces a good 25 different models in contemporary design but built with traditional bent wood techniques / Chi l'ha detto che lo slittino è fuori moda? L'azienda tedesca Sirch ne produce ben 25 modelli diversi dal design contemporaneo ma costruiti secondo tecniche tradizionali di curvatura del legno.

www.sirch.de



Thanks to the fame offered by the 1956 Winter Olympics, the leading actors of the day began coming to Cortina, from Sophia Loren to Brigitte Bardot, who took private skating lessons at the Olympic Stadium, tried curling on the Hotel Miramonti's rink, dined in the kitchen of the Hotel Ancora and frequented the Bredo clothing shop, always showing off an impeccable look. They were followed by Claudia Cardinale, who strolled along the Corso Italia in leopard skin accompanied by David Niven and Peter Sellers, with whom she was filming *The Pink Panther* at the Hotel Cristallo, a very elegant Clark Gable with his family and Sylva Koscina, photographed by the paparazzi enjoying an aperitif in the legendary Hotel de la Poste bar.

Cortina did not go out of fashion after the years of the Dolce Vita, and after the transgressive 1960s and '70s, when

Grazie anche alla notorietà offerta dalle Olimpiadi invernali del 1956, iniziano ad arrivare a Cortina le grandi attrici dell'epoca, da Sophia Loren a Brigitte Bardot, che prende lezioni private di pattinaggio allo Stadio Olimpico, prova il curling sulla pista dell'Hotel Miramonti, pranza nella cucina dell'Hotel Ancora e frequenta il negozio di abbigliamento Bredo, sfoggiando sempre look impeccabili. Seguono Claudia Cardinale, che passeggiava in Corso Italia in pelliccia di leopardo accompagnata da David Niven e Peter Sellers, con cui stava girando *La Pantera Rosa* all'Hotel Cristallo, un elegantsimo Clark Gable con la famiglia, o Sylva Koscina, paparazzata mentre prende un aperitivo al mitico bar dell'Hotel de la Poste.

Trascorsi gli anni della Dolce Vita, Cortina non passa comunque di moda e dopo i trasgressivi anni sessanta e settanta, quando le ragazze impazzivano per i jeans del King's Shop che rivoluzionarono il modo di portare il denim in Italia, arrivano gli anni ottanta, raccontati magistralmente dal film *Vacanze di Natale 1983* di Carlo Vanzina, in cui i personaggi offrono uno spaccato della moda dell'epoca: dai

girls went crazy for the jeans at the King's Shop, which revolutionised how denim was worn in Italy, came the 1980s, masterfully described by Carlo Vanzina's film *Vacanze di Natale 1983*, in which the characters offer a cross-section of the fashion of the day: from brightly coloured Monclers to Moon Boots and mirror sunglasses. Thirty years have since passed, but Cortina is still one of the most favoured destinations in the Alps and continues to host famous people and successful films and, above all, does not cease to dictate fashions in clothing: strolling along the streets of the centre it is possible to see what the new trends for the coming seasons will be.

This close link between Cortina and fashion has been endorsed for some years by the 'Cortina Fashion Weekend', when several fashion events are held in the most beautiful boutiques of the centre during the opening weekend of the winter season. Don't find yourselves unprepared. Here are some suggestions for shopping, to be impeccable on the runs and strolling through the centre. ●

FOR HER

UGG
Perfect après-ski ankle boot in waterproof leather, inner in insulating, woollen UGGpure™ and Vibram™ rubber sole / Scarponcino perfetto come dopo sci, in pelle impermeabile, interno in lana UGGpure™ isolante e suola in gomma Vibram™.

www.ugg.com



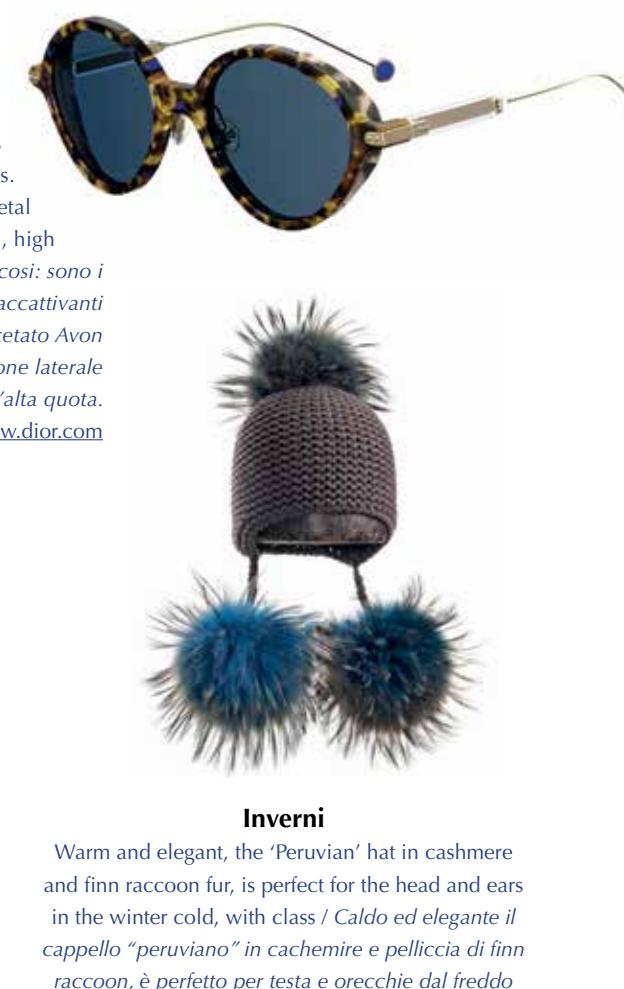
Duvetica
Rhys model jumper in wool with padded nylon patches on the elbows, for a sporty but elegant style / Maglione modello Rhys in lana con toppe in nylon imbottito sui gomiti, per uno stile sportivo ma elegante.

www.duvetica.it



Dainese
Technical pants from the Dainese ski collection, 'second skin' model that guarantees a perfect silhouette on the snow and at après-ski events / Pantalone tecnico della collezione sci Dainese, modello "second skin" che garantisce una silhouette perfetta in pista e durante eventi après-ski.

www.dainese.it



Dior

Eccentric enough, original and playful: these are the **DiorUmbrage**, the latest collection of eyewear that plays with appealing combinations of materials and patterns. Here the tortoise Avon model in acetate, legs in gilt metal with blue ends. Perfect lateral protection for the powerful, high altitude, solar rays / Eccentrici quanto basta, originali e giocosi: sono i **DiorUmbrage**, l'ultima collezione di eyewear che gioca con accattivanti combinazioni di materiali e pattern. Qui il modello in acetato Avon tartarugato, aste in metallo dorato con finale blu. Protezione laterale perfetta per i forti raggi solari d'alta quota.

www.dior.com



Inverni

Warm and elegant, the 'Peruvian' hat in cashmere and finn raccoon fur, is perfect for the head and ears in the winter cold, with class / Caldo ed elegante il cappello "peruviano" in cachemire e pelliccia di finn raccoon, è perfetto per testa e orecchie dal freddo invernale, con classe.

www.inverni.it

Moncler coloratissimi ai Moon Boot e gli occhiali a specchio. Sono passati ormai trent'anni, ma Cortina è ancora tra le mete più ambite delle Alpi e continua a ospitare personaggi famosi e film di successo e soprattutto non smette di dettare le mode in fatto di abbigliamento: passeggiando per le strade del centro si possono cogliere in anticipo quelli che saranno i nuovi trend delle stagioni a venire.

Questo stretto legame tra Cortina e la moda è stato sancito da qualche anno anche dal "Cortina Fashion Weekend": durante il fine settimana di apertura della stagione invernale si organizzano alcuni appuntamenti glamour nelle più belle boutique del centro. Non fatevi trovare impreparati: qui alcuni suggerimenti per lo shopping, per essere impeccabili sia sulle piste che passeggiando per il centro. ●

Duvetica



Dionisio model, short, nylon, quilted jacket, orange with full zip and hood, lining in contrasting nylon / *Modello Dionisio, piumino corto trapuntato in nylon, arancione con full zip e cappuccio, interno in nylon contrasto.*

www.duvetica.it



Tom Ford

Frame in metal with fumée lens and bone temples, lightness and timeless elegance / Montatura in metallo per lenti fumée e stanghette in osso, leggerezza ed eleganza senza tempo.

www.tomford.com

FOR HIM



Save the Duck



Model conceived in association with the WWF to celebrate its fifty years and support its projects to protect animals / *Modello nato in collaborazione con WWF per festeggiare i suoi 50 anni e supportarne i progetti di tutela degli animali.*

www.savetheduck.it

Alpinestars
Made in thick cotton that includes a wind-breaking membrane, the **Slopestyle** shirt ensures an equal measure of comfort and style / *Realizzata in cotone spesso che include una membrana tagliavento, la camicia Slopestyle garantisce comfort e stile in egual misura.*

www.alpinestars.com



Moncler

Peak model in brown suede with details like the sole and laces in the typical colours of the brand / *Modello Peak in camoscio marrone con dettagli come la suola e i lacci nei colori tipici del marchio.*

www.moncler.com



Colmar

Ski pants in technical fabric equipped with Recco technology that makes them traceable by rescuers / *Pantaloni sci in tessuto tecnico muniti della tecnologia Recco che li rende rintracciabili dai soccorsi.*

www.colmar.it



THE SAN SAMUELE EXPERIENCE



BY/DI FRANCESCA BRASOLIN

To many it is the most elegant part of Venice. This is already evident from the shop windows that appear shortly after entering the Calle delle Botteghe from Campo Santo Stefano. You can go to San Samuele when visiting the latest exhibition at Palazzo Grassi or by venturing a detour away from the tourist routes in the San Marco district. And once you have arrived among these silent *calli* a circuit around the art galleries, glass galleries and design and jewellery shops that here make up the most sought after shopping network is a must. Small shops, almost boutiques, that boast an international clientele attracted by the rare, almost unfindable objects, and by the very personal style. Here is our selection for refined and original shopping. / Per molti è la zona più elegante di Venezia: lo si capisce già dalle vetrine che si incontrano a poco a poco una volta imboccata la Calle delle Botteghe da Campo Santo Stefano. A San Samuele si può arrivare per visitare l'ultima mostra a Palazzo Grassi oppure azzardando una deviazione fuori dalle rotte turistiche nel sestiere di San Marco. E una volta giunti tra queste calli silenziose non può mancare un giro tra le gallerie d'arte, di vetri e i negozi di design e gioielli che qui formano la rete del commercio più ricercato. Negozi piccoli, quasi boutique, che vantano una clientela internazionale attratta dagli oggetti rari, quasi introvabili, e dallo stile personalissimo. Ecco la nostra selezione per uno shopping raffinato e originale.

EDITED BY / A CURA DI
**INSIDE
VENE
NICE.**

Created by the Venetian Romanelli family, which has managed hotels in the city for more than fifty years,

Inside Venice is an alternative guide to discovering the most authentic parts of the city. For *InTime* readers, Inside Venice presents itineraries and selected addresses for fashion, design and gastronomy. / *Fondata dalla famiglia veneziana Romanelli, che da oltre cinquant'anni gestisce alcuni alberghi in città, Inside Venice si offre come guida alternativa alla scoperta della parte più autentica della città. Per i lettori di InTime, Inside Venice propone percorsi e indirizzi selezionati di moda, design e gastronomia.*

www.insidevenice.it

Arts and Crafts Gallery

Calle delle Botteghe, 2974 / +39.340.8415407
artsandcraftsvenice.wordpress.com

Giona Stringa's gallery has for some years been the point of reference for all lovers of twentieth-century Venetian ceramics and those of the 1970s. Here you can also find Murano design glassware, including rare one-off pieces such as the teapot designed by Ettore Sottsass and made in a single example in Murano by the Vistosi glassworks in 1977. / La galleria di Giona Stringa da qualche anno è il punto di riferimento per tutti gli appassionati della ceramica veneziana del Novecento e di quella anni settanta. Qui si possono trovare anche vetri di Murano di design, tra cui introvabili pezzi unici come la teiera disegnata da Ettore Sottsass e realizzata in unico esemplare a Murano dalla vetreria Vistosi nel 1977.



Alma Zevi Venice

Salizada San Samuele, 3357 / +39.041.5209197
www.almazevi.com

From October this year the gallery has been presenting a site-specific exhibition of paintings, sculptures and installations by the two American artists Violet Dennison and David Flaugher. This is one of the four temporary exhibitions of international artists that are selected every year and exhibited in this gallery specialising in contemporary art and which also has premises in Switzerland, in Celerina. / Da ottobre di quest'anno la galleria presenta un'esposizione site-specific di dipinti, sculture e installazioni dei due artisti americani Violet Dennison e David Flaugher. È una delle quattro mostre temporanee di artisti internazionali che ogni anno sono scelte ed esposte in questa galleria specializzata in arte contemporanea e che ha una sede anche in Svizzera a Celerina.



Caigo da Mar

Calle delle Botteghe, 3131 / +39.041.2433238
www.caigodamar.com

A name that evokes Venice's mysterious, secret atmosphere of the fog that comes from the sea, for a shop displaying objects for the home personally chosen by the owners Susanna and Riccardo Cargnel. From cushions to perfumed candles, from jewellery to furnishings, the designs are by Piero Fornasetti or Cire Trudon, but also other artists and craftsmen for quality, handmade pieces. / Un nome che evoca l'atmosfera misteriosa e segreta di Venezia della foschia che giunge dal mare per un negozio che espone oggetti per la casa scelti personalmente dai titolari Susanna e Riccardo Cargnel. Dai cuscini alle candele profumate, dai gioielli all'arredamento, le firme sono Piero Fornasetti o Cire Trudon, ma anche altri artisti e artigiani per pezzi di qualità realizzati a mano.



Chiarastella Cattana

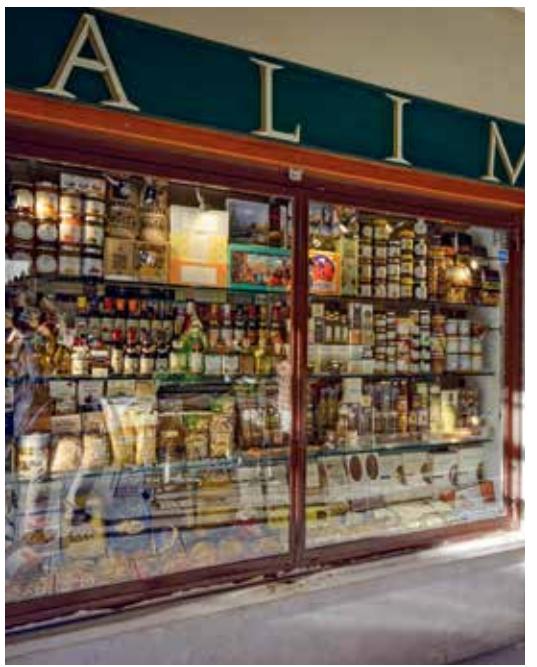
Salizada San Samuele, 3216 / +39.041.5224369
www.chiarastellacattana.com

Fabrics created from an in-depth study of Italian tradition. In the new showroom premises opened this year, infinite variations of patterns and colours decorate cushions, tablecloths, towels and bedsheets made of linen, cotton, wool, silk and mixed fabrics. For a clientele that appreciates quality and craftsmanship. / Tessuti che nascono dallo studio approfondito della tradizione italiana. Nella nuova sede dello showroom inaugurata quest'anno, variazioni infinite di fantasie e colori decorano cuscini, tovaglie, asciugamani, lenzuola confezionate in lino, cotone, lana, seta e tessuti misti. Per una clientela che sa apprezzare qualità e artigianato.

**Studio d'Arte Mirabilia**

Calle Malipiero, 3084 / +39.041.5239570
www.gigibonvenezia.com

A Wunderkammer in the heart of San Marco where the artist Gigi Bon has collected and created objects of an extraordinary evocative power, traces of a lost world. A genuine Renaissance workshop in which the 'logic of the marvellous' rules made up of unmistakable rhinoceroses, corals, shells, mythological animals and fossils. / Una Wunderkammer nel cuore di San Marco dove l'artista Gigi Bon ha raccolto e creato oggetti dallo straordinario potere evocativo, tracce di un mondo perduto. Una vera e propria bottega rinascimentale in cui regna la "logica della meraviglia" fatta di inconfondibili rinoceronti, coralli, conchiglie, animali mitologici, fossili.

**Alimentari De Rossi**

Ramo de la Piscina, 3391 / +39.041.5223272

The heart of Venetian gastronomy since 1965. Venetians know it as 'da Paolo' and know that here they can find the best salamis such as crudo di Montagnana, special cheeses, Veneto mustard, prize-winning pastas like Di Aldo and Setaro, precious oils and vinegars of up to 25 years. Along with these is a selection of precious Veneto and Tuscan wines, a terrific collection of gins and the best craft beers. An obligatory stop for gourmets. / Dal 1965 il cuore della gastronomia veneziana: i veneziani lo conoscono come "da Paolo" e sanno che qui si possono trovare i migliori salumi come il crudo di Montagnana, formaggi speciali, mostarda veneta, paste premiate come la Di Aldo e la Setaro, olii pregiati e aceti fino ai 25 anni. A questo si aggiunge una selezione di vini pregiati veneti e toscani, una strepitosa collezione di gin e le migliori birre artigianali. Una tappa obbligatoria per i gourmet.

**Giorgio Mastinu**

Calle delle Botteghe, 3126 / +39.347.1828553
www.giorgiomastinufineart.it

A small space devoted to works on paper: drawings, graphic works, limited editions, artist's books and modern and contemporary photography. Special attention is focused on the 'ephemera', in particular, invitations, catalogues, artist's and Italian and international gallery posters. / Un piccolo spazio dedicato alle opere su carta: disegni, opere di grafica, edizioni limitate, libri d'artista, fotografia moderna e contemporanea. Grande attenzione è data agli *ephemera*, in particolare inviti, cataloghi, poster di artisti e gallerie italiane e internazionali.

Trattoria da Fiore

Calle delle Botteghe, 3461 / +39.041.5235310
www.dafiore.it

Family atmosphere and typical Venetian menu in a restaurant open since 1871. Since 1984 it has been run by Sergio and his son David Boschian focusing on genuine cooking using fresh, seasonal products. Alongside, the Bâcaro da Fiore offers all the typical Venetian *cicchetti*, from *baccalà mantecato* (creamed cod) to grilled baby cuttlefish, from fried *moeche* (soft-shelled crabs) to *Sant'Erasmo castaure* (early artichokes), all accompanied by a good glass of wine from the Fiore cellar in the best tradition of the Venetian aperitivo. / Atmosfera famigliare e menu tipico veneziano in un locale aperto sin dal 1871. Lo gestiscono dal 1984 Sergio e il figlio David Boschian puntando a una cucina genuina fatta di prodotti freschi e di stagione. Accanto, il Bâcaro da Fiore offre tutti i cicchetti tipici veneziani dal baccalà mantecato alle seppioline ai ferri, dalle *moeche* fritte alle castraure di Sant'Erasmo, il tutto accompagnato da un buon bicchiere di vino della cantina di Fiore nella migliore tradizione dell'aperitivo veneziano.

**Palwer**

Salizada San Samuele, 3151 / +39.041.5285435
www.palwer.com

Dreamed, imagined, designed jewels. Alessandro De Angelis – Palwer – has his one-off pieces made by the best Venetian craftsmen. Creations in which precious materials and attention to detail are accompanied by classical and innovative craft techniques can be admired in his showroom a few steps from Palazzo Grassi. For a discrete, sophisticated style that adapts lightly to contemporary use. / Gioielli sognati, immaginati, disegnati. Alessandro De Angelis – Palwer – fa realizzare i suoi pezzi unici dai migliori artigiani veneziani. Nello showroom a pochi passi da Palazzo Grassi si possono ammirare creazioni in cui i materiali preziosi e l'attenzione al dettaglio si accompagnano a tecniche di lavorazione classiche e innovative. Per uno stile sofisticato con discrezione che si adatta con leggerezza a un uso contemporaneo.

**Antichità San Samuele**

Calle delle Botteghe, 3130
+39.041.5204900

Silvana Vianello has been working with antiques since the 1970s; since 2002 her shop in San Samuele has displayed art objects in particular, among which are precious sculptures from the fourteenth to the eighteenth century. An attentive researcher, she has frequently taken part in the Biennali di Antiquariato in Florence, Milan and Venice. Her clients include not only important private collections, but also the main Italian institutions, Berlin Museum and the Victoria and Albert Museum in London. / Silvana Vianello si occupa di alto antiquariato fin dagli anni settanta; dal 2002 il suo negozio a San Samuele espone in particolare oggetti d'arte, tra cui preziose sculture dal XIV al XVIII secolo. Ricercatrice attenta, ha partecipato con frequenza alle Biennali di Antiquariato di Firenze, Milano, Venezia. Tra i suoi clienti, oltre a importanti collezioni private, le maggiori istituzioni italiane, il Museo di Berlino e il Victoria and Albert Museum di Londra.

**Yali Murano Glass**

Ramo Malipiero 3079 / +39.041.2960190
www.yali.it

Yali Murano Glass was founded in 2008 by the designer Marie-Rose Kahane and offers a collection that is exclusively handmade by master glassmakers from the island of Murano comprising glasses, carafes, bowls, plates, candle covers, vases, bathroom objects and lights. Simplicity is the key element in the aesthetics of Yali design. Clean, simple lines make the Yali collection sober and elegant and at the same time functional and pleasing. The Yali Murano Glass studio is open from Monday to Friday by appointment. / Yali Murano Glass è stata fondata nel 2008 dalla designer Marie-Rose Kahane e propone una collezione esclusivamente realizzata a mano dai maestri vetrai dell'isola di Murano che comprende bicchieri, caraffe, ciotole, piatti, copri candele, vasi, oggetti da bagno e luci. La semplicità è l'elemento chiave nell'estetica del design di Yali. Linee pulite e semplici rendono la collezione di Yali sobria ed elegante e allo stesso tempo funzionale e piacevole. Lo studio di Yali Murano Glass è aperto dal lunedì al venerdì su appuntamento.



PASTA E FASIOI

BY/DI ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO

ILL. BY/DI MICHELA GASPARINI



An ancient winter dish always on the table
of the Serenissima / Un piatto antico e invernale
da sempre sulla tavola della Serenissima

The popular and democratic dish of pasta and beans that appeased the ancestral hunger of many peoples in times of war and famine, in the obvious regional variants, united northern and southern Italy at the table much earlier than Garibaldi's exploits.

Its origins, in its combination of ingredients and flavours, certainly lay in the Veneto soup of pasta and Lamon beans, noted in the mid-sixteenth century, when even popes and cardinals concerned themselves with cuisine. The seeds of the legumes, which had already arrived in Europe on Spanish galleons, were thus planted in the countryside of Feltre and Belluno to

La popolare e democratica pietanza di pasta e fagioli che placò l'ancestrale fame di molte popolazioni in tempi di guerre e carestie, nelle ovvie varianti regionali, unì a tavola il Nord e il Sud Italia molto prima dell'impresa di Garibaldi.

A darle origine, nella sua combinazione di ingredienti e sapori, fu certamente la minestra veneta di pasta e *fasioi* di Lamon, nota alla metà del Cinquecento, quando anche papi e porporati si occupavano di cucina, e i semi dei legumi, già arrivati in Europa sui galeoni spagnoli, furono messi a dimora nelle campagne del Feltrino e del Bellunese, per compiacere

satisfy the wishes of Clement VII to try growing it in regions colder than Lazio.

The magical mix of country foods – cereals, legumes and pork that have always, from the start of winter, promised each person gratifying gastronomic consolation – took place in this way, possibly by the instinctive propensity to ennoble the simplicity of some ingredients with an elaborate preparation.

Indeed, the legumes, planted between the maize and grown clinging tenaciously above the tops of the corncobs, ripened in showy pods, drawing the last autumnal juices from the earth, while the pink meat of the recently sacrificed pig, with its opulent and ostentatious fattiness, banished diets and privations.

Their alchemy was obviously verified in the pot, where the starchy, thin skinned Lamon beans, left to *pipar* (simmer) for a few hours, along with pork rind or a rich ham bone, cooked and became tender in the dance of the boil.

Combined then with a sauté of onions and herbs and partly reduced to a purée, they then took Treviso *tirache* into their succulent mix for the cooking, so called because they resemble braces, or *bigoli* or the Venetian *subiotini* (*ditalini*), which excellently absorbed their flavour and aromas.

Served hot or cold, the same day or the day after, the soup was finally canonically seasoned with a cross of oil and a pinch of pepper, leaving grated Parmesan only to heretics.

A bowl of it, as the connoisseurs advise, is in any case worth a journey along the appetising itineraries of the countryside or a stop in Venice's maze of hidden alleys, provided that the host is loquacious and passionate and the venue has atmosphere, but especially provided that it is enjoyed in company, otherwise what kind of soup (*minestra*) is it if not served (*ministrata*) among diners likened by the rite of food? •

il desiderio di Clemente VII di sperimentarne la coltivazione in regioni più fredde di quella laziale.

Avvenne così, forse per l'istintiva propensione a nobilitare l'umiltà di talune materie prime con un'elaborata preparazione, la magica fusione di alimenti contadini, cioè di cereali, di legumi, e di carne suina che da sempre – dall'inizio della stagione invernale – promettono ciascuno gratificanti consolazioni gastronomiche.

I legumi, infatti, piantati fra il mais e cresciuti abbarbicandosi tenaci oltre le cime delle pannocchie, maturano, succhiando gli ultimi umori autunnali della terra, in vistosi baccelli, mentre la rosea carne del maiale da poco sacrificato, con la sua opulenta e ostentata adiposità, esorcizza diete e privazioni.

La loro alchimia si verifica ovviamente in pentola ove i fagioli di Lamon, amidacei e di buccia sottile, lasciati a *pipar* (sobborlire) per qualche ora, insieme a cotiche o a un bell'osso di prosciutto, nella danza del bollore cuociono e si inteneriscono. Uniti, poi, a un soffritto di cipolla ed erbette e in parte ridotti a purea, accolgono nel loro succulento amalgama per la cottura le *tirache* trevigiane, così dette perché simili a Bretelle, oppure i *bigoli* o i *subiotini* (*ditalini*) veneziani, che ben ne assorbono il gusto e gli aromi.

Servita calda o fredda, in giornata o il giorno dopo, la minestra viene al fine condita canonicamente con una crocetta di olio e una presa di pepe, lasciando agli eretici la grattugia di parmigiano.

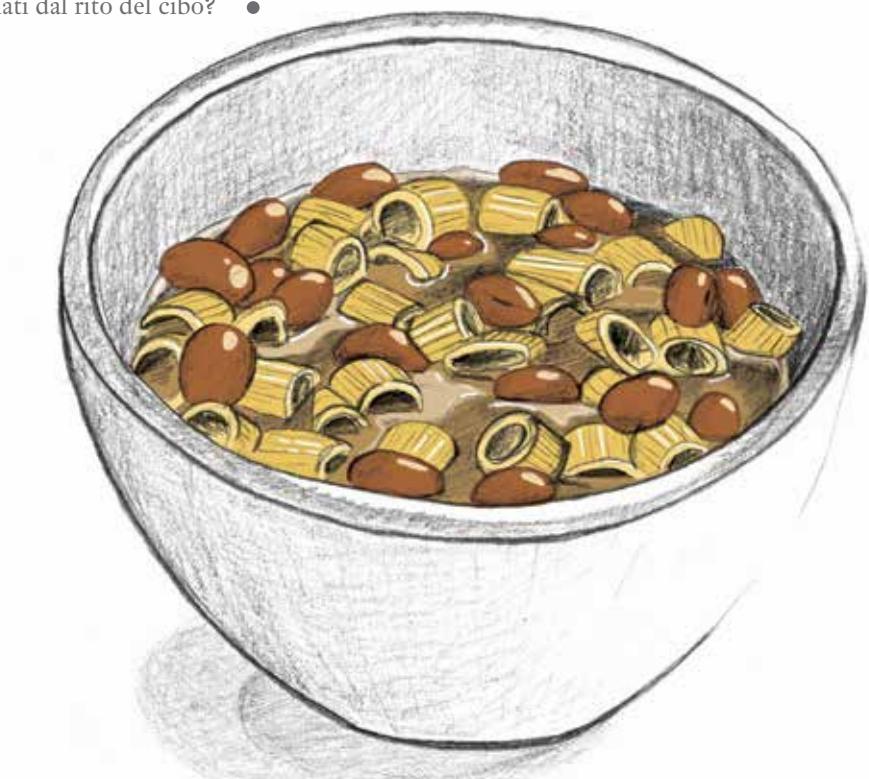
Una sua scodella, come consigliano i buongustai, vale comunque un viaggio lungo gli itinerari golosi della Marca o una sosta nel dedalo delle nascoste calli di Venezia, purché l'Oste sia loquace e appassionato e il locale d'atmosfera, ma soprattutto purché sia gustata in compagnia, altrimenti che "minestra" è se non è "ministrata", ovvero distribuita tra commensali accomunati dal rito del cibo? •

ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO is the Venetian delegate of the Accademia Italiana della Cucina • è delegato di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina.

ACADEMIA
ITALIANA
DELLA CUCINA

Founded in 1953
by Orio Vergani,

Academy was conceived with the aim of safeguarding not only the traditions of Italian cuisine, but also the culture and civilisation of dining, which are vibrant, characterising aspects of our country. The Venetian delegation brings news of the excellence of Venetian cuisine to the pages of *InTime*. • Fondata nel 1953 da Orio Vergani, l'Accademia è nata con lo scopo di salvaguardare, insieme alle tradizioni della cucina italiana, la cultura e la civiltà della tavola, aspetti vivi e caratterizzanti del nostro Paese. La delegazione veneziana segnala sulle pagine di *InTime* le eccellenze della cucina veneta.





The water is joined to the air. The airport opens a new door onto the lagoon, an element connecting Venice to the world: the Water Terminal and the Moving Walkway are now a reality for the nine million passengers that transit through Marco Polo airport each year.

An operation of great symbolic value, but it is also a concrete action that improves the services and the quality of the public offer, and is part of a broader project, the 2021 Master Plan, an infrastructural development that will progressively involve the whole airport.

Thanks to these works the Marco Polo makes another leap in quality in terms of town planning and architectural adaptation and passenger services. When going to the airport passengers can now enjoy a smooth and pleasant travel experience, from the dock to the departure gate, in a complex that is now on a par with leading international airports.

The architectural concept that inspired the designers of the moving walkway was that of the High Line in New York, which winds between the buildings of Manhattan offering a privileged point of view from which to admire the surrounding landscape. The new Marco Polo construction thus extends from the dock to the airport through an elevated (10.65 metres) and air-conditioned gallery, 365 metres long,

L'acqua si unisce all'aria, l'aeroporto apre una nuova porta sulla laguna, elemento che unisce Venezia al mondo: il Water Terminal e il Moving Walkway sono ora una realtà per i nove milioni di passeggeri che ogni anno transitano per il Marco Polo.

Un'operazione di grande valore simbolico ma anche un'azione concreta che migliora i servizi e la qualità dell'offerta al pubblico e che si colloca all'interno di un più ampio progetto, il Master Plan del 2021, uno sviluppo infrastrutturale che coinvolgerà progressivamente tutto l'aeroporto.

Grazie a queste opere il Marco Polo fa un ulteriore salto di qualità in termini di adeguamento urbanistico e architettonico e di servizi ai passeggeri, che nel loro passaggio allo scalo potranno vivere un'omogenea e gradevole esperienza di viaggio, dalla darsena fino al gate d'imbarco, in un insieme all'altezza dei più qualificati aeroporti internazionali.

Il concept architettonico a cui si sono ispirati i progettisti per il Moving Walkway, il percorso pedonale assistito, è quello della High Line di New York che si snoda tra gli edifici di Manhattan offrendo un punto di vista privilegiato da cui ammirare il paesaggio circostante. Così, la nuova opera del Marco Polo si sviluppa dalla darsena all'aerostazione attraverso una galleria sopraelevata (10,65 metri dal suolo) e climatizzata, lunga 365 metri, 310 dei quali serviti da 5 coppie di tappeti mobili

SOME FIGURES

24

covered moorings in the dock

187 kW

power supplied by solar panels

350 m

length of the Moving Walkway

350 t

steel framing erected

1100 m²

glass fitted

1864 t

reinforcing steel used

7900 m³

concrete poured

17,500 lm

piles formed



SURFACES

9000 m²

covered surface with coloured fine gravel finish

5130 m²

drained paving

3420 m²

green areas with flower beds

2650 m²

lawns

2150 m²

tarmacked road

22,350 m²

total area involved

310 of which are served by five pairs of moving walkways that allow the distance to be covered very quickly. The gallery is reached from the dock by three lifts carrying twenty-six people each and two escalators.

The Water Terminal, the characterising element of the entire project, is a building of 5000 square metres in the north-east of the dock that extends like a comb taking in the flow of passengers arriving by water. Seen from the water, the structure seems like a rhythmic succession of solids and spaces, represented by the support pillars in brick and the bays that separate them. A window on the second floor identifies the transverse element of the composition, the main thoroughfare. The reference to Venetian architecture is obtained by the use of characteristic bricks and Istrian stone in a stringcourse on the floor and the base of the pillars. There is a total of twelve jetties, each with two moorings. Two jetties are intended for public transport, nine for water taxis and one is reserved for reduced mobility users.

In the words of the chairman of SAVE Enrico Marchi, this project 'is an important work also from an architectural point of view, in a continuation by form and material of Venetian architecture, respecting the delicate environmental context'. ●

che permettono di percorrere la distanza in tempi molto brevi. La galleria si raggiunge dalla darsena attraverso 3 ascensori della portata di 26 passeggeri ciascuno e 2 scale mobili.

Il Water Terminal, elemento caratterizzante dell'intero progetto, è un edificio di 5.000 mq nel lato nordest della darsena che si sviluppa come un pettine raccogliendo il flusso dei passeggeri provenienti via acqua. Vista dal fronte acqueo, la struttura si configura come una successione ritmica di pieni e vuoti, rappresentati dai pilastri di appoggio in mattoni e dalle campate che li separano. In secondo piano, una vetrata identifica l'elemento trasversale della composizione, ossia la navata di attraversamento principale.

Il richiamo all'architettura veneziana è ottenuto attraverso l'impiego dei caratteristici mattoni e della pietra d'Istria a cordonatura del piano di calpestio e della base dei pilastri. Complessivamente i pontili sono 12, ciascuno con due approdi. Due pontili sono adibiti a trasporto collettivo, nove sono dedicati ai taxi acquei e un pontile è riservato a utenti a ridotta mobilità.

Un progetto che, secondo le parole del presidente di SAVE Enrico Marchi, «è un'opera importante anche da un punto di vista architettonico, in un continuum per forme e materiali con l'architettura veneziana, nel rispetto del delicato contesto ambientale». ●

Agenda

Nov.-Dec. / Nov.-Dic. 2016

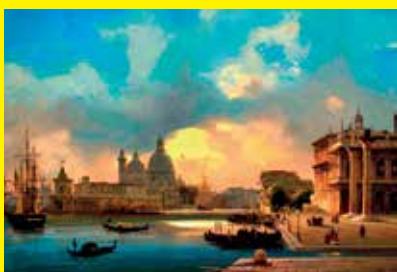
ART

Accrochage

Punta della Dogana
Until 20.11 / 10am-7pm closed Tues /
www.palazzograssi.it

Between Venice and East:
Ippolito Caffi 1809-1866

Museo Correr



Until 20.11 / 10am-7pm (tickets until 6pm) /
correr.visitmuve.it

Culture Chanel

La donna che legge
Ca' Pesaro
Until 8.1.17 / 10am-5pm closed Mon
culture.chanel.com

Ferdinando Scianna.

Il Ghetto di Venezia 500 anni dopo
Casa dei Tre Oci
Until 8.1.17 / 10am-7pm closed Tues / treoci.org

Glass Tea House of Mondrian
by Hiroshi Sugimoto
[Fondazione Cini / Le Stanze del Vetro](http://FondazioneCini/LeStanzeDelVetro)



Until 30.11 / 10am-7pm closed Wed /
lestanzedelvetro.org

La bottega Cadornin.

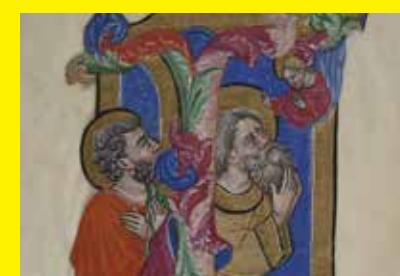
Una dinastia di artisti veneziani

Palazzo Fortuny

From 26.11 until 27.3.17 / 10am-6pm closed Tues /
fortuny.visitmuve.it

Mindful Hands

Fondazione Giorgio Cini



Until 8.1.17 / 10am-7pm / www.cini.it

My Weapon Against the Atom Bomb is a Blade of Grass. / Tancredi. A Retrospective
Peggy Guggenheim Collection



From 12.11 Until 13.3.16 / 10am-6pm closed Tues /
guggenheim-venice.it

Murano today. Emotions of glass

Museo del vetro

Until 25.4.17 / 10am-6pm
museovetro.visitmuve.it

Paolo Venini & His Furnace

Fondazione Cini / Stanze del Vetro

From 11.9 / 10am-7pm closed Wed /
lestanzedelvetro.org

Peggy Guggenheim in Photographs

Ikona Gallery

Until 27.11 / 11am-7pm closed Sat /
ikonavenezia.com



An event not to be missed 15th International Architecture Exhibition

BIENNALE
ARCHITETTURA
2016
REPORTING
FROM
THE FRONT
28.5-27.11
VENEZIA
ROLEX

Arsenale e Giardini
Until 27.11
10am-6pm
closed Mon
labiennale.org/architettura

Plessi Under Water

T Fondaco dei Tedeschi

Until 15.1.17 / 9.30am-7.30pm
www.fabrizioplessi.net

Rediscovered masterpieces from the Vittorio Cini Collection

Palazzo Cini, La Galleria

Until 15.11 / 11am-7pm closed Tues /
www.palazzocini.it

René Burri. Utopia

Casa dei Tre Oci

Until 8.1.17 / 10am-7pm closed Tues /
treoci.org

Return to the Piazza

Negozio Olivetti

Until 8.1.17 / 10.30am-4.30pm closed Mon /
www.negoziolivetti.it

Venezia, the Jews and Europe

Palazzo Ducale

Until 13.11 / 8.30am-7pm (tickets until 6pm) /
palazzoducale.visitmuve.it

In Veneto

Giovanni Bellini, La Trasfigurazione

Vicenza, Palazzo Leoni Montanari
Until 11.12 / 10am-6pm closed Mon /
www.gallerieditalia.com

Nella mente di Vincenzo Scamozzi: un intellettuale architetto al tramonto del Rinascimento

Vicenza, Museo di Palladio



Collezione Ca'ciana Centre for Architecture, Montreal

Until 20.11/ 10am-6pm closed Mon /
www.palladiomuseum.org

THEATRE

Voci dall'Aqua granda.

Una narrazione tra teatro e storia orale
Fondazione Querini Stampalia

directed by Marco Paladini, with Marco Tizianel and music by Sergio Marchesini / November 3, 6pm
www.querinstampalia.org

La locandiera

Teatro Goldoni



by Carlo Goldoni, direction by Walter Le Moli / language: Italian / November 17, 18 8.30pm; 19 7pm; 10 4pm / www.teatrostabiledelveneto.it

**Arrivi, scendi e riparti.
Il collegamento più comodo e veloce
dall'aeroporto alla città di Venezia.**

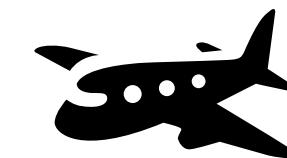
Arrive, disembark and set off again.
The quickest and easiest connection from the airport to the city of Venice.



www.atvo.it - atvo@atvo.it

AIRPORT SHUTTLE
Ciao Venezia!
VENICE → AIRPORT → VENICE
PIAZZALE ROMA

Aeroporto Marco Polo tel. 0421.594672 - Venezia P.le Roma tel. 0421.594671 - Mestre Stazione F.S. tel. 0421.594673



ATVO
viaggiamo con voi



MESTRE EXPRESS
MESTRE → AIRPORT → MESTRE
TRAIN STATION

Nei salotti di Napoleone

Palazzetto Bru Zane

Francesco Corti, fortepiano / music by Méhul, Jadin, Mozart, Haydn / December 6 8pm
www.bru-zane.com

Verdi, Attila

Teatro La Fenice



photo Michele Crosetti

EVENTS

21.11

Festa della Salute

Basilica della Salute

Religious festival instituted by the Republic of Venice in 1630 to thank the Virgin for having freed the city of the plague. The anniversary is still very dear to Venetians, who go all day to light a candle in the Basilica della Salute.

december 2016

Venetian winter

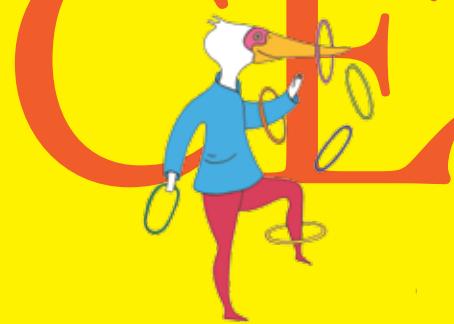
A series of events will accompany the arrival of Christmas and New Year's Eve: a skating rink set up in Campo San Polo, Christmas markets in Venice and Mestre, concerts and shows. New Year's Eve in St Mark's Square is not to be missed, with its fireworks display / For updates go to www.veneziainica.it



KI DS



IN VE NI CE



PEGGY GUGGENHEIM
COLLECTION

Kids Day

Kids Day is a series of engaging activities to introduce young visitors to modern art, giving them a chance to learn about and try out different art techniques and themes at each event. For children from 4 to 10 years old.



TEATRINO GROGGIA
Oasi dei Piccoli

A programme of shows, performances and workshop for children and adults: **Sun 20.11**, 4pm *Cucù* (For children from 1 to 5 years old); **Sun 11.12**, 4pm *La regina della neve* (For children from 4 years old) / language: Italian / +39.329.8407362 / info@mpgcultura.it / mpgcultura.it



PALAZZO GRASSI
- PUNTA DELLA
DOGANA

st_art per tutti

The st_art project dedicates cycles of child-centred activities to families. Starting from the works in the collection they aim to bring children close to art and stimulate their creative abilities. For children from 4 to 10 years old. **5.11**, 3pm *Cirotondo LIS* (Palazzo Grassi); **12.11**, 3pm *Dogana da Mar* (Punta della Dogana) **19.11**, 3pm *Grand Tour!* / €8 / reservations +39.041.2401304 / scuole@palazzograssi.it / www.palazzograssi.it

FONDAZIONE MUSEI CIVICI
DI VENEZIA

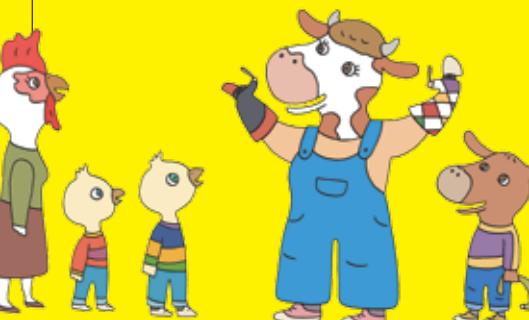
Famiglie al Museo - Attività on demand

Palazzo Ducale: *The Palace with a Tale to Tell* length: 2 hours; language: Italian, English, French, German, Spanish or Russian / *A Book in Stone* length: 2 hours 30 minutes; language: Italian, English // **Museo Correr:** *The Art Detective* length: 2 hours; language: Italian, English, French, Spanish or Russian / *Dedalus and Icarus: The story of a myth and its depiction* length: 2 hours; language: Italian, English // **Ca' Rezzonico:** *Look at me* length: 2 hours; language: Italian, English, French, Spanish or Russian / *The Mondo Novo: create your own diorama* length: 2 hours; language: Italian, English, French // **Ca' Pesaro:** *Strange Things and Magnificent Stories: Artists in their Own Words* length: 2 hours; language: Italian, English, French // **Museo di Storia Naturale:** *Exploring a Very Special Museum* length: 1 hour 30 minutes; language: Italian or English // **Museo del Vetro:** *The Mirror War: Inventions, Hazards and Closely-Guarded Secrets of a Very Special Craft* length: 2 hours 30 minutes; language: Italian, English, French, German or Russian // **Museo del Merletto:** *Knots and Weaves: the amazing secrets of lacemaking* length: 2 hours 30 minutes; language: Italian, English, Spanish // **Palazzo Mocenigo:** *Hunt the Perfume* length: 2 hours / language: Italian, English / *What goes into – and under – a garment* length: 2 hours / language: Italian, English // *Un presepio in diorama* (Ca' Rezzonico). For kids from 7 to 14 years old / www.visitmuve.it



Famiglie al Museo - Special Events

Sun 13.11, 2pm *Detective dell'arte* (Museo Correr). For kids from 6 to 12 years old / **Sun 11.12**, 2pm *Un presepio in diorama* (Ca' Rezzonico). For kids from 7 to 14 years old / www.visitmuve.it



Illustrations by Nicola Buiat

Venice is even closer

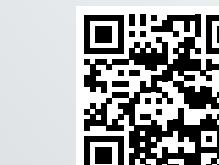
With App Atvo your journey starts here.

Venezia è ancora più vicina

Con App Atvo il tuo viaggio inizia qui.



ATVO
viaggiamo con voi



Browse to app.atvo.it

Vai su internet e digita app.atvo.it

APP ATVO.

Quick. Easy. Convenient.
The web app that lets you travel at a touch.

WITH APP ATVO YOU CAN:

- Look up the timetables.
- Pay for your journeys.

APP ATVO.

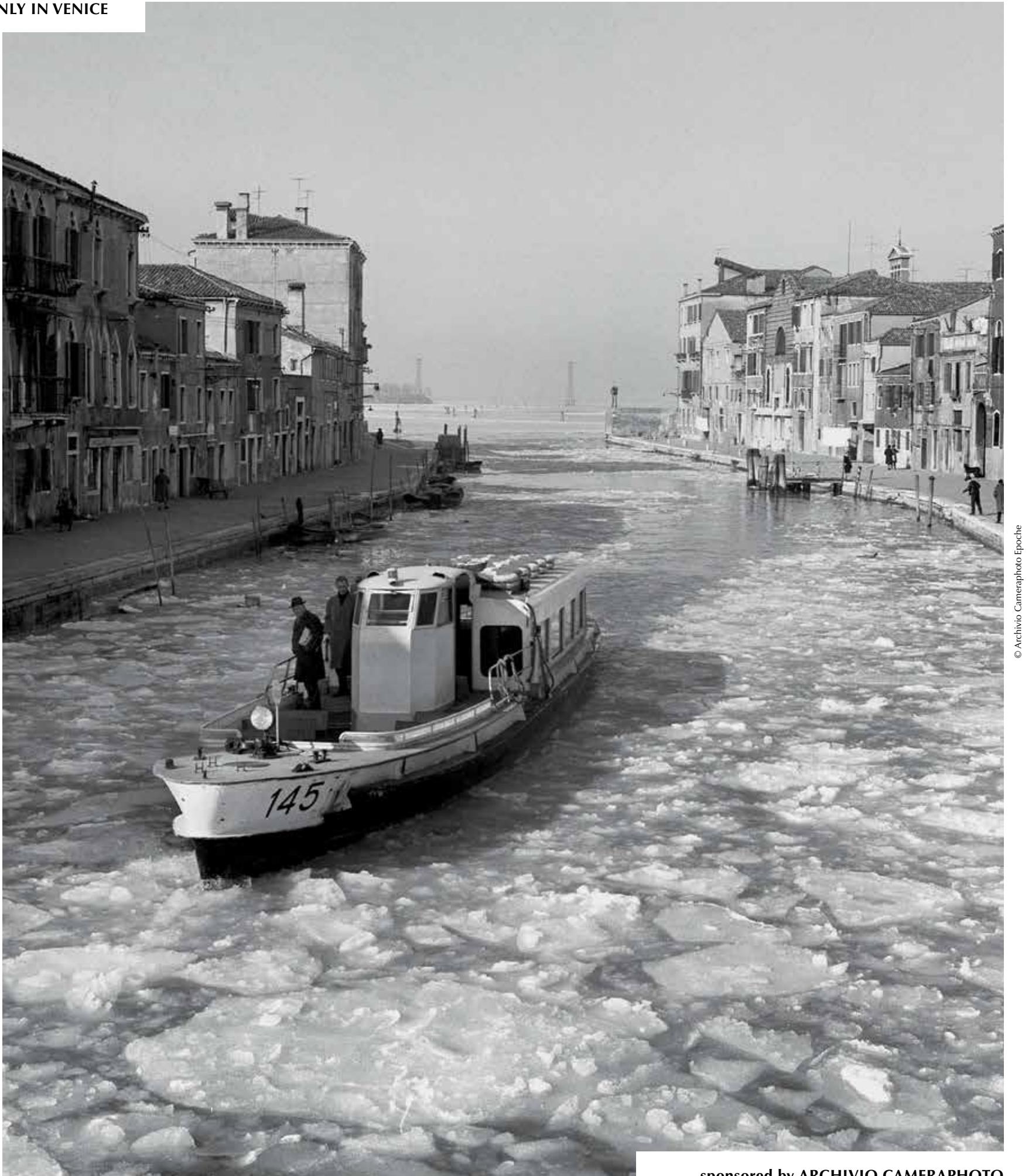
Veloce. Facile. Comoda.
La web app che ti fa viaggiare in un touch.

CON APP ATVO PUOI:

- Consultare gli orari.
- Acquistare i biglietti per i tuoi viaggi.

app.atvo.it

ONLY IN VENICE



Rio di Cannaregio frozen, 1963 / Rio di Cannaregio ghiacciato, 1963

sponsored by ARCHIVIO CAMERAPHOTO
archiviocameraphoto.com

© Archivio Cameraphoto Epoca



Mostra prodotta da
Exhibition produced by

 *fondazione*
GIORGIO CINI *onlus*

in collaborazione con
in collaboration with

aMDL

FACTUM **arte**

Grazie al supporto di
Thanks to the support of

 THE HELEN HAMLYN TRUST

e il contributo di
and the contribution of



MINDFUL HANDS

I capolavori miniati
della Fondazione Giorgio Cini
Masterpieces of Illumination
from the Fondazione Giorgio Cini

17 settembre 2016 - 8 gennaio 2017
11:00 - 19:00 (Chiuso il mercoledì)

17 September 2016 - 8 January 2017
11am - 7pm (Closed on Wednesday)

Fondazione Giorgio Cini
Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia



ROLEX

THE DATEJUST

The archetype of the modern watch has spanned generations since 1945 with its enduring functions and aesthetics.

It doesn't just tell time. It tells history.



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 36

Salvadori
IN VENEZIA DAL 1857
VENEZIA • VICENZA

OFFICIAL RETAILER

VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44

VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67

VICENZA - CORSO PALLADIO